



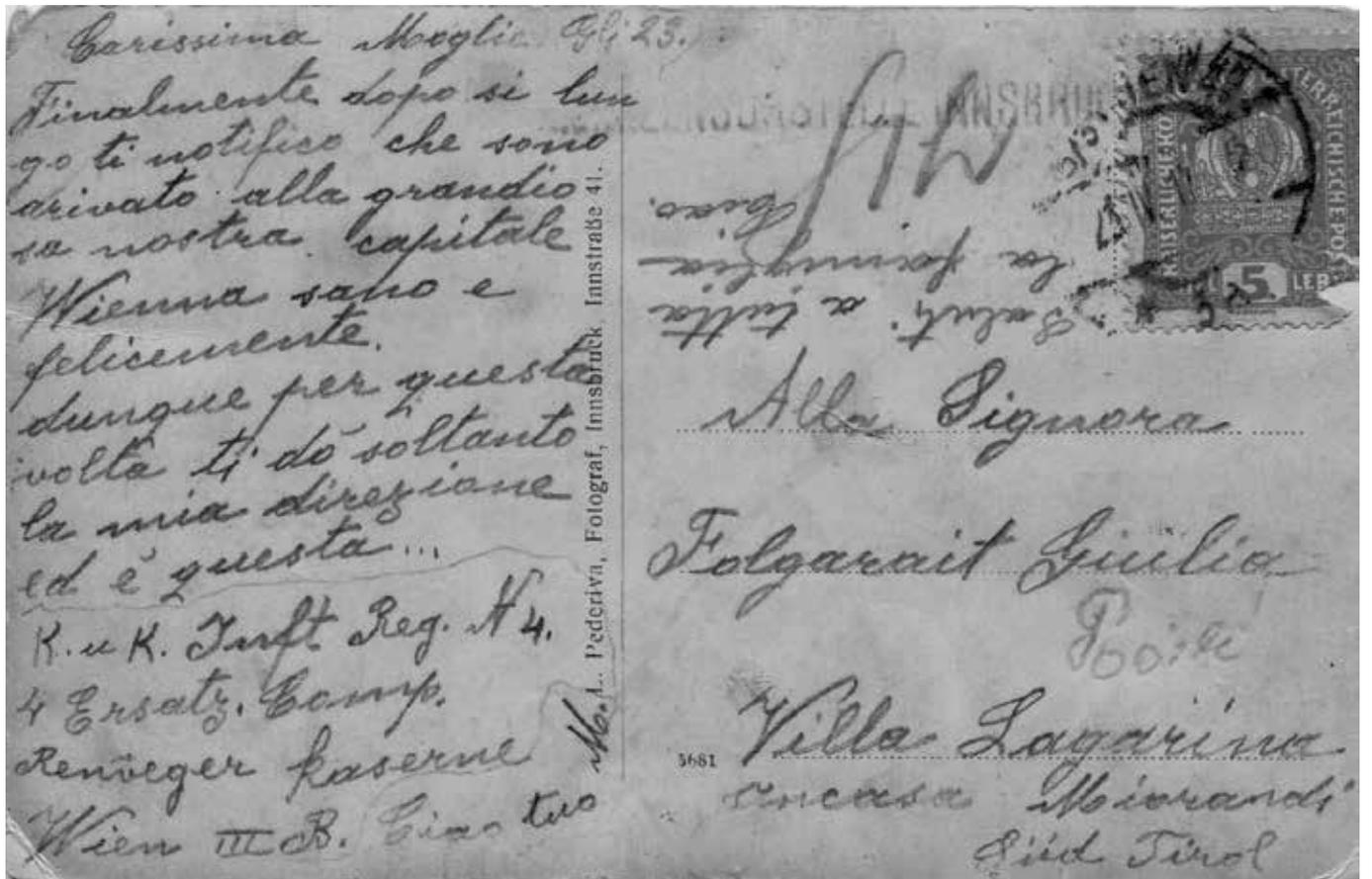
# *Quaderni del Borgoantico*

19



2018





Recto della cartolina di Luigi Folgarait, inviata alla moglie da Vienna nel 1917

Foto di copertina:  
La Grande Guerra a Villa Lagarina

In alto: Luigi Folgarait, 3° in alto da sinistra, richiamato a Vienna nel 1917  
In basso: Maria Scrinzi (crocerossina) con il marito Gino Miorando, rispettivamente la prima in piedi e quarto seduto, da sinistra

## ***Quaderni del Borgoantico-19*** **alla scoperta dell'identità storica di Villa Lagarina**

- 5**      **Presentazione Quaderni del Borgoantico 19**
- 7**      **La storia e la geografia raccontate al popolo  
dalle cartoline**
- 13**     **Comune di Villa Lagarina**
- 101**   **Nogaredo**
- 109**   **Pomarolo**
- 119**   **Isera**
- 133**   **Nomi**
- 137**   **Calliano**
- 147**   **Sant'Ilario**
- 151**   **Volano**
- 155**   **Besenello**
- 157**   **Aldeno**



## Presentazione

### Quaderni del Borgoantico

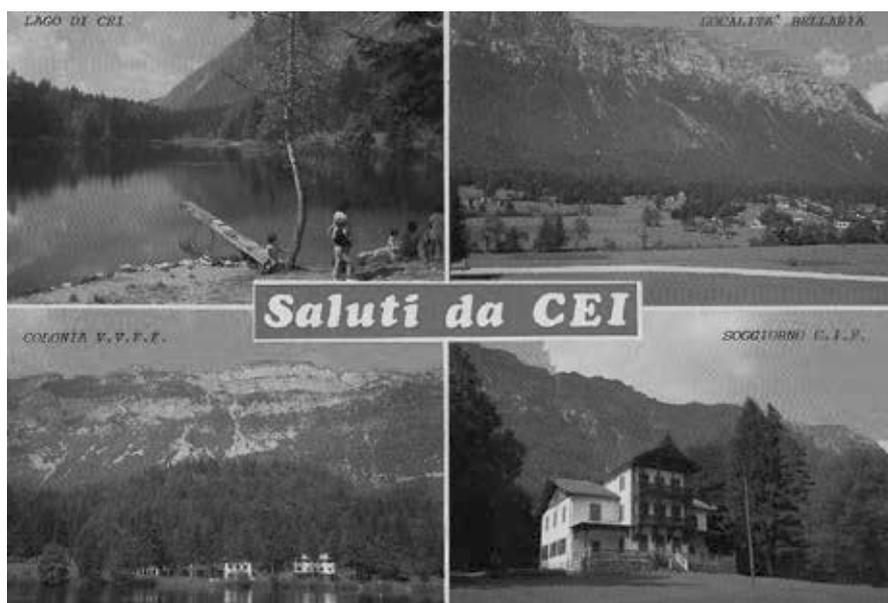
# 19

di Sandro Giordani, Presidente associazione Borgoantico

*Alle volte un progetto, un'iniziativa, una proposta nascono per un caso fortuito, come è accaduto per questo Quaderno del Borgoantico, il n°19 della serie, che mi accingo a presentare, composto quasi esclusivamente di sole cartoline e foto.*

*È successo questo: **Giorgio Manica** (che ringraziamo sentitamente), contitolare per decenni dell'albergo e ristorante "Lago di Cei", ci ha fornito (non senza preoccuparsi perché venisse ben custodito) un "tesoro" di cartoline storiche, raccolte nel corso degli anni nei mercatini dell'usato, una passione, la sua, che lo ha premiato, avendo egli collezionato un "patrimonio" di immagini di un mondo che per tanti versi non c'è più.*

*E allora che fare?, ci siamo chiesti nell'associazione Borgoantico, vocata da quasi vent'anni a raccontare la storia dei personaggi e le vicende della comunità attraverso le parole e gli scritti di tanti nostri appassionati collaborato-*



*ri... E abbiamo deciso di cogliere l'opportunità offertaci da Giorgio, pubblicando con molta libertà di ordine e di metodo, un Quaderno intero di immagini (che peraltro rappresentano solo una parte di quelle a disposizione).*

*Il caso ha anche voluto che una particolare circostanza storica*

*conferisse maggior senso alla nostra scelta: il Quaderno n. 19 vede infatti la luce nel 150° anno di vita ufficiale della cartolina. Un fatto storico, quello dell'"invenzione" della cartolina, che per certi versi ha radicalmente modificato il mondo della comunicazione. Si trattò di un fenomeno epocale, paragonabile sotto alcuni aspetti alla "rivoluzione" del settore innescata in questi ultimi decenni da internet e dall'uso universale sempre più stupefacente di telefonini e di strumenti di comunicazione analoghi. (I quali, tra l'altro, hanno messo in crisi nerissima proprio la cartolina, a cui a maggior ragione deve andare il nostro omaggio).*

*Detto che della storia della cartolina parleremo più diffusamente nell'introduzione che seguirà questa presentazione, va aggiunto che nel veloce percorso di esplorazione di questo particolare mondo*



"Associazione Borgoantico"  
Villa Lagarina

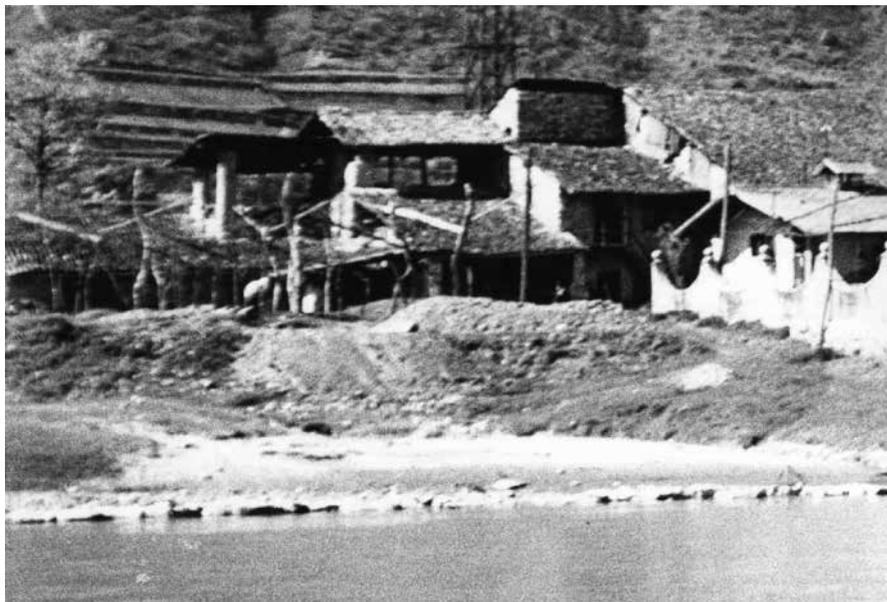


non potevamo fare a meno di contattare **Carmelo Nuvoli**, creatore e curatore del **Museo della Cartolina** di Isera, unico esempio in Italia nel suo genere, che custodisce un patrimonio di alcune decine di migliaia di cartoline (30.000 catalogate, altre 40.000 depositate). Con grande sensibilità Nuvoli ci ha dato informazioni e consigli, e ha messo a disposizione del Quaderno un significativo numero di "pezzi" importanti della sua collezione con soggetto lagarino. Un sentito grazie pure a lui.

Ci è stato anche prezioso il contributo di alcuni nostri collaboratori che, avvisati del fatto che quest'anno avevamo deciso di pubblicare un Quaderno "particolare", ci hanno fornito comunque materiale fotografico, che alla fine è risultato talmente vasto da poter essere utilizzato solo in minima parte.

Altrettanto si dica della cospicua mole di negativi fotografici trovati fortuitamente ai "Molini" da **Giuseppe Michelin**, riguardanti la Grande Guerra e gentilmente messi a nostra disposizione: ci potranno essere utili per una prossima edizione dei Quaderni, nella speranza che le circostanze ci permettano di realizzarla.

In verità alcuni amici ci hanno espresso il loro scetticismo riguardo alla nuova scelta dei contenuti del Quaderno 2018, dicendoci che libri di cartoline ce ne sono in giro a centinaia: un'affermazione vera, che ci ha fatto riflettere e ci ha dato non poca preoccupazione nel timore che la novità non sia in grado di confermare l'ottima accoglienza che la pubblicazione ha sempre riscosso. Ma, alla fine, non



abbiamo lasciato cadere il progetto perché la nostra iniziativa non doveva essere un "doppione" di cose già fatte (anche se abbiamo ritenuto utile ripubblicare alcune immagini particolarmente significative), ma un qualcosa di diverso, di inusuale, se non proprio del tutto originale. Per questa ragione ci siamo attrezzati perché accanto a un significativo numero di cartoline storiche ci fossero le rispettive immagini dell'attualità che rendessero facile il confronto tra passato e presente in modo da percepire con immediatezza visiva i cambiamenti avvenuti nel corso degli anni nel paesaggio, sia urbano che rurale. Ma ciò significa proprio "fare storia", che è poi la finalità del Quaderno. E quello che ne è uscito ci sembra dignitosamente valido e interessante.

Anche per la produzione delle immagini dell'attualità siamo stati

fortunati. Ho illustrato il progetto ad un mio "vecchio" amico, **Leo Hodai**, conosciuto quando lavoravamo ambedue alla ditta Radi, mentre tra una chiacchiera e l'altra lui mi spiegava la sua passione per la fotografia (tra l'altro ha fatto alcune mostre e pubblicazioni). È bastato un cenno d'approvazione per "arruolare" attivamente Leo al progetto, e sono state una sorpresa per il sottoscritto non solo la sua capacità professionale, ma anche la precisa conoscenza dei luoghi che ha dimostrato di possedere, lui albanese, molto più di tanti nostri compaesani.

Per concludere questa mia presentazione, cari concittadini e amici di Borgoantico, non posso che augurarvi una buona "visione" (non diciamo "lettura" questa volta), sperando che la nostra novità sia apprezzata alla pari dei precedenti Quaderni.

# La storia e la geografia raccontate al popolo dalle cartoline

**In 150 anni di vita miliardi di esemplari hanno fissato le immagini  
dell'evoluzione di ogni angolo del mondo, compreso il nostro**

Nella presentazione del Quaderno, il presidente Sandro Giordani ha spiegato ai lettori il cambiamento di contenuti della pubblicazione di quest'anno rispetto alle precedenti 18 edizioni.

La protagonista del Quaderno 2018 è dunque la cartolina, a suo tempo strumento semplice ma anche rivoluzionario di comunicazione, soprattutto nell'ultimo scorcio dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento.

Prima di passare alla lunga carrellata di immagini scelte per questo Quaderno, riteniamo opportuno spiegare per sommi capi il successo travolgente che ebbe la cartolina e dare cenno del suo declino, anche se non pretendiamo di dire cose originali perché quasi tutti i libri di cartoline sono corredati di opportuna presentazione storica, magari ripetitiva ma sempre utilissima al lettore comune.

## **Il primo nato fu un cartoncino austriaco color avorio: era il 1° ottobre 1869**

Con il 1° ottobre 1869, come s'è detto nella presentazione, è iniziato il 150° anno ufficiale di vita della cartolina (mentre le buste con francobollo sono alla soglia dei 180 anni di circolazione).

Fu l'Austria, a quel tempo grande e vivace potenza europea, conservatrice per certi versi, progressista per altri, ad affidare alle sue Poste in data 1° ottobre 1869 un cartoncino color avorio, con cornicetta ornamentale e francobollo prestampato (l'insieme vien detto "intero postale"), perché fosse recapitato ad un destinatario. Su quella stessa facciata del cartoncino, tutta riservata all'indirizzo, trovavano posto oltre

a uno stemmino asburgico, anche i timbri delle località di partenza e di arrivo e campeggiava in bella evidenza l'accurata scritta "Correspondenz - Karte".

L'innovazione semplificava di molto la laboriosità della lettera, la quale richiedeva un testo di solito ben articolato, una busta e un francobollo. Venivano dimezzati, o almeno ridotti, anche i costi. Si sottostava però a una contropartita non da poco: il testo scritto sulla cartolina era "senza veli", cioè non godeva più del "segreto epistolare" che era proprio di una lettera chiusa in una busta. Ma naturalmente la cartolina aveva funzione diversa dalla lettera.

Principale propugnatore della novità fu Emanuel Alexander Hermann, professore di economia all'Accademia militare di Vienna. Quella data (1° ottobre 1869) è accettata comunemente a livello internazionale come atto di nascita della cartolina postale, anche se la discussione rimane aperta perché prima di allora già si era tentato di concretizzare l'idea di far circolare col servizio postale pubblico simili missive.

La nuova forma di corrispondenza ebbe da subito buona accoglienza, che continuò a crescere rapidamente e che divenne eclatante successo per la cartolina illustrata nei due decenni precedenti la guerra mondiale (1895-1914). L'enorme produzione di cartoline fu favorita anche da tre fattori legati l'uno all'altro: la cartolina illustrata veniva stampata senza francobollo e ciò riduceva sensibilmente i costi di mercato rispetto alla cartolina postale pre-affrancata; la netta riduzione dei costi permise

un aumento, vistoso e rapido, sia del numero di copie per ogni soggetto messo in cartolina, sia della varietà dei soggetti; i bassi costi e la varietà dei soggetti generarono tra vasti strati di popolazione una sorta di "febbre" da collezione, tanto che divennero sempre più numerose e corpose le raccolte di cartoline nuove, cioè non spedite ("non viaggiate", si dice in termine tecnico).

## **La prima cartolina postale con dicitura in italiano fu... austriaca, anzi in un certo senso trentina (1869)**

La riportiamo come curiosità dedotta dalle notizie raccolte, ma passibile di smentita: le prime cartoline postali con scritta in lingua italiana furono fatte stampare dall'Austria per gli abitanti del Trentino. Infatti già nell'ultimo scorcio di quel fatidico 1869, cartoline postali partirono dai principali centri del Trentino, piccola e periferica porzione del grande impero asburgico, con la dicitura in italiano ("Cartolina di corrispondenza" o "Cartolina postale"), sotto (e più avanti anche sopra) la scritta ufficiale in tedesco (Correspondenz-Karte), come per altri territori dell'impero c'era la dicitura nella lingua-madre di quei popoli.

Bisognerà invece aspettare il 1° gennaio 1874 perché venga messa in circolazione la prima cartolina postale dello Stato italiano.

## **"Gruss aus..." ("Un saluto da..."): fine Ottocento, esplose la cartolina illustrata**

Già a partire dal 1870 la cartolina postale fu affiancata, in molti Stati europei e americani, da cartolini-



ne illustrate, che riportavano cioè disegni, figure, immagini di esterni, slogan, pubblicità...

A partire dalla seconda parte degli anni Ottanta dell'Ottocento, grazie principalmente al contagioso espandersi della voglia di viaggiare (che per gente socialmente più elevata divenne una moda), si affermò rapidamente la cartolina che illustrava uno o più scorci di una località, incastonati in fregi geometrici o floreali. In evidenza e graficamente accattivante c'era la scritta "Un saluto da..." (talvolta "Saluti da..."). Questa tendenza attecchì e si diffuse innanzitutto nel mondo tedesco dell'Austria, della Germania e della Svizzera e per questo motivo quel tipo di cartoline viene universalmente definito, appunto secondo la dicitura tedesca, "Gruss aus...".

Non raramente, almeno fino agli inizi del Novecento, tipografie tedesche, meglio attrezzate a tale scopo, stampavano cartoline illustrate in italiano, con soggetto italiano per committenti italiani, anche dell'Italia meridionale.

A partire dagli ultimi anni dell'Ottocento e fino alla prima guerra mondiale, come già accennato sopra (e forse anche durante e subito dopo la guerra, fino al 1920 circa), la cartolina visse il suo momento d'oro. Fu un ruolo sociale importantissimo come mezzo di

comunicazione, quello che assunse la cartolina, in un'epoca in cui non c'era la radio e men che meno la televisione, mentre il telefono e il cinema stavano vivendo ancora la loro fase pionieristica.

### Fantasia sfrenata, ricerca del bello, espressioni artistiche, sarcasmo politico...

Per dare cenni fondati di quel periodo, ci avvaliamo della competenza di Carmelo Nuvoli, citato nella presentazione del Quaderno dal presidente Giordani come creatore e direttore del "Museo della cartolina <S. Nuvoli>" di Isera. Da *Breve storia della cartolina illustrata*, testo introduttivo ad un sintetico catalogo del museo del 1994, citiamo alcuni brevi passaggi.

"Con il nuovo secolo [il Novecento] la cartolina illustrata divenne un vero e proprio fenomeno epocale: collezionare cartoline fu uno degli hobby più diffusi... Sorsero case editrici che iniziarono a sfornare milioni di esemplari che spesso non videro mai la cassetta postale... Il mondo della cartolina attirò anche l'interesse di valenti artisti ed illustratori... Ben presto, al tipo <Saluti da...> si affiancarono tutta una serie di tematiche..."

Per esempio assunse sempre più importanza la cartolina che promuoveva o ricordava eventi significati della vita civile e sociale

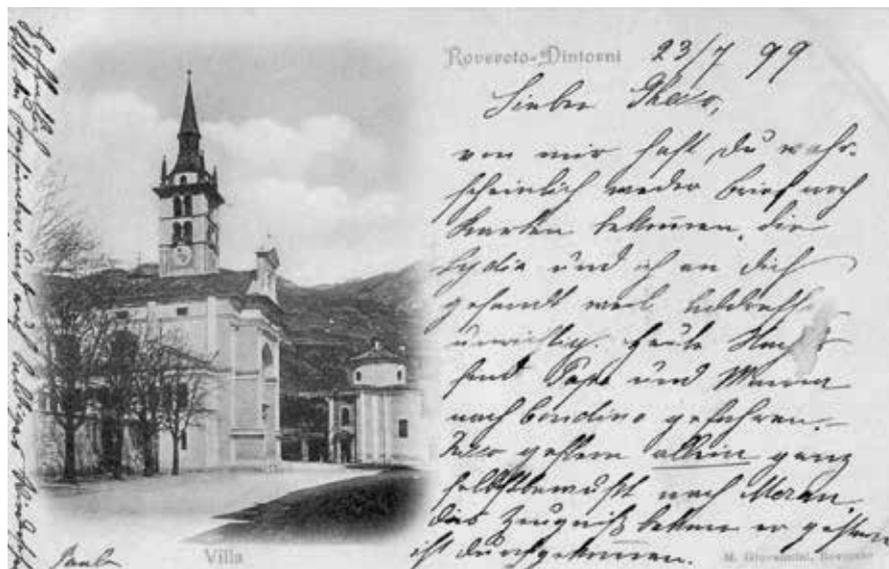
dell'epoca: ricorrenze, feste di piazza, veglioni, fiere, manifestazioni varie... E come non fare menzione delle cartoline di propaganda politica, con particolare riferimento alla prima guerra mondiale in occasione della quale i "nemici" (ci limitiamo all'Austria-Ungheria da una parte e all'Italia dall'altra) cercarono di accendere gli animi (e l'animosità), con caricature, vignette, frasi d'effetto comiche, sarcastiche, velenose...

Anche nella veste esterna la creatività ebbe briglia sciolta: cartoline animate, sagomate, a rebus, a puzzle e mille altri espedienti: "la fantasia dei tipografi non conosceva confini..."

Ne trasse vantaggio pure la qualità generale del prodotto, perché quella di curare il pezzo che si metteva in commercio nei dettagli, nella veste esterna, nella scelta del cartoncino e così via, era la strada per appagare un gusto sempre più esigente e per imporsi su una concorrenza sempre più folta e agguerrita.

### Miliardi di cartoline prima della grande guerra del 1914-18

Che sia stato un fenomeno epocale, quello della cartolina, lo dimostrano alcune cifre impressionanti riportate in un libro che, fra i tanti possibili, ci ha fornito stimolanti spunti per questa introduzione. Si tratta di *Un saluto dal Trentino Alto Adige*, Ed. La Grafica, Mori, 2000, un affascinante volume, scritto in italiano, tedesco e ladino, che nelle 386 pagine di grande formato (e del... peso di 3,126 kg), presenta 893 cartoline della nostra regione; per realizzarlo, l'editore Renzo Festini si è avvalso della specifica competenza di Maurizio Scudiero, un'autorità in materia di cartoline, storico e critico dell'arte, profondo conoscitore e valorizzatore del pittore trentino futurista Fortunato Depero, il quale fu proprio autore di non pochi soggetti di cartoline. Dunque alla nota 13 della *Pre-messa* (pag. 19), Scudiero cita due autori, uno francese e uno tedesco, che hanno "dato i numeri" dell'e-



splosione del fenomeno cartolina. “Jean Philippen nel suo *Historie et charme de la carte postale illustrée*, 1977, riporta il sorprendente dato (specie se riferito al 1894, dunque prima della grossa esplosione del fenomeno cartolina a livello di massa) di circa 1 miliardo e 750 milioni di cartoline spedite all’epoca nei paesi associati all’U-PU - Unione Postale Universale. Wolfgang Till, in *Alte Postkarten*, 1983, per quanto concerne invece il periodo dal 1898 al 1918 stima che il movimento mondiale di cartoline sia stato di circa 140 miliardi di pezzi!” Nel grandioso calderone dei miliardi di esemplari si depositò anche il mucchio di “cartoline precetto” (postali in questo caso), quelle cioè che chiamarono alle armi tanti giovani soldati.

### Anche Villa Lagarina portò la sua acqua all’immenso mare, già a partire da fine Ottocento

A cominciare dagli ultimi anni dell’Ottocento, proprio allo scendere del secolo, in conseguenza dell’introduzione di nuove tecniche tipografiche, più efficienti, qualitativamente più raffinate, economicamente sempre sostenibili, la stampa della cartolina ebbe una diffusione enorme e capillare. Tutte le località vollero andare in cartolina. Anche i più piccoli paesi

del Trentino furono contagiati da quella sorta di moda mettendo in mostra gli angoli più interessanti e gli edifici più pregiati del proprio territorio. Spesso erano le tipografie stesse, e non necessariamente presenti sul luogo, a prendere l’iniziativa, e ciò significa che l’operazione fruttava un ritorno economico. Eclatante è il caso della tipografia e casa editrice O. L.-M., della quale pubblichiamo alcune cartoline molto ben fatte, una di S. Ilario, fornitaci da Carmelo Nuvoletti e, soprattutto (per un’ulteriore specificità di cui parliamo sotto), altre forniteci da Giorgio Manica: si tratta dell’azienda di Otto Leder con sede a Meissen, bella cittadina della Sassonia famosa per le

porcellane, poi con succursali a Dresda e a Monaco, la quale tra la fine dell’Ottocento e la prima parte del Novecento stampò circa 6.000 soggetti diversi di cartoline che raffiguravano angoli di tutto il mondo, Cina, Giappone e, appunto, Villa e Sant’Ilario compresi.

Villa Lagarina, come si può dedurre, non fu da meno di altri piccoli centri abitati. Varie immagini del paese furono messe in commercio in quel periodo da più editori. Ne abbiamo un efficace e godibile saggio nel libro, curato nel 2003 dall’allora sindaco Mariano Giordani, *Cartoline da Villa, Piazza, Pedersano, Castellano, Cei* (Edizioni Stella). Qui vogliamo fare menzione speciale per il ruscello di 4.000 esemplari del 1903, scaturito dalla Società di abbellimento di Villa Lagarina, che andò a portare la sua acqua all’immenso mare di cui s’è detto poco sopra. Il sodalizio, presieduto dal conte Carlo Marzani, giudice e consigliere d’appello, spalleggiato dal dinamico vicepresidente Eugenio Ambrosi, maestro di posta (e questo aspetto forse non è semplice coincidenza) e comandante-fondatore dei pompieri, fece stampare su cartoline nel 1903 cinque immagini di angoli significativi del paese scattate da Giuseppe Libera, magistrato a Trento e fotografo dilettante, pure di Villa, padre del celebre archi-





mondiale (1914-18), in cui divenne motivo di orgoglio per una comunità poter mostrare su cartolina le “ferite” inferte a edifici e ad altri manufatti da bombardamenti più o meno mirati. Scheletrici muri di case senza tetto, con le occhiaia vuote delle finestre, diventarono “soggetto da cartolina”, così come la devastazione di paesi causata da furiosi incendi, in certi casi innescati da bombe. Talvolta si volle suscitare compassione e solidarietà, in funzione di qualche raccolta-fondi.

**Già dal 1874 un’ autorità mondiale controllava il settore postale**

Se capita di vedere una cartolina illustrata con testo scritto a penna accanto all’immagine (talvolta anche un po’ sopra l’immagine stessa), si può subito dire che quella cartolina è degli anni finali dell’Ottocento o dei primi del Novecento. Fino ad allora infatti una facciata (detta recto) della cartolina era riservata all’indirizzo e l’altra facciata (detta verso) all’illustrazione e al testo.

Agli inizi del Novecento entrò in uso, e divenne pressoché obbligatorio, l’utilizzo di cartoline che destinavano una facciata inte-



tetto Adalberto. L’iniziativa deve aver avuto successo se negli anni seguenti se ne stamparono altre, tra cui alcune che riproducevano l’interno della chiesa con l’imponente altare barocco del 1700, opera di Cristoforo e Stefano Benedetti. Detto che la Società di abbellimento di Villa si avvaleva dell’aiuto tecnico e organizzativo della Ditta M.[acedonio] Giovannini di Rovereto, affermata in campo fotografico, qui torniamo a parlare di O. L.-M. (Otto Leder, Meissen), perché il sodalizio di Villa nel primo decennio del Novecento fece ricorso anche all’innovativa tecnica di stampa, detta platin-cra-

yon (platino-pastello), della casa editrice della Sassonia al fine di mettere in circolazione più scorcii significativi del territorio di qualità garantita (le foto qui riprodotte sono state scattate dal citato Giuseppe Libera).

**Ferite di guerra da esibire in cartolina**

Non è detto che le cartoline di un paese (limitando il rilievo solo a questo ambito), riproducessero solamente gli angoli, i monumenti, gli aspetti più “belli” e importanti, per quanto umili, del luogo. C’è stato infatti un periodo, in particolare subito dopo la prima guerra



ra all'immagine, mentre l'altra facciata era occupata per metà dall'indirizzo e per metà dal testo. Si era inaugurata questa "moda" nel 1902 in Gran Bretagna e in Francia, poi in Austria e Germania e via via negli altri Stati. Fu l'Unione Postale Universale, citata poco sopra, in vita già dal 1874 e con sede a Ginevra, ad assumere come regola, se pur non ferrea, a partire dal 1° ottobre 1907 il nuovo uso del recto e del verso della cartolina. Lo stabilì (o quantomeno lo ribadì ufficialmente, perché altri indicano il 1904 come prima data) il Congresso internazionale di Roma del 1906 e quella norma è tuttora valida.

### La cartolina col tempo divenne adulta ma (per taluni) perse il suo fascino giovanile

Anche il formato subì variazioni. Abbiamo già fatto cenno alla fantasia con la quale si sbizzarrirono tipografi, editori, artisti nel creare accattivanti, curiose, improbabili cartoline, non solo delle più svariate forme ma anche dei più svariati materiali. Qui diciamo due parole sui formati "ufficiali", cioè regolamentati, della cartolina classica, anche se pure in questo ambito rimase una certa libertà (per esempio si misero in commercio cartoline dal formato doppio dell'usuale, o anche triplo).

La prima cartolina postale, quella austro-ungarica del 1869 di cui s'è detto, era di 12,5 x 8,5 centimetri, che si stabilizzarono poi sui 13 x 8. In seguito la cartolina divenne più grandicella mantenendo per decenni il formato 14 x 9. Infine dal 1935 entrò nell'età adulta dei 15 x 10 centimetri (ma anche 14,5 di lunghezza, 10,5 di altezza), dove è sempre rimasta.

Qualche storico o collezionista sostiene che, diventando adulta, la cartolina perse per colpa di fotogra-

fi, di stampatori, di materiali utilizzati, una parte notevole del suo fascino giovanile e di conseguenza non ritiene significativo raccogliere cartoline stampate dopo il 1935. (Spunto tratto da *Mori formato cartolina*, curato dal direttore della Biblioteca comunale di Mori Edoardo Tomasi, 1992, pag. 15).

### La cartolina è morta? O forse è immortale? Comunque, viva la cartolina!

Da alcuni decenni a questa parte la cartolina illustrata è in fortissima crisi. Stime, forse ottimistiche, dicono che oggi se ne spediscono la ventesima parte di quelle che circolavano nei tempi migliori, fino verso il 1970-80. Una crisi progressiva, sempre più nera, tranne ancora per alcune forme di cartoline-avvisi, di cartoline-pubblicità e di qualche altro specifico ambito. (E forse proprio grazie a queste "resistenze" il mondo della filatelia, che peraltro può contare soprattutto sulle buste e sulle raccolte degli appassionati, sembra godere ancora di buona salute con l'emissione periodica di nuove serie di francobolli, di frequente commemorativi).

La cartolina e la lettera tradizionale sono state soppiantate da una tecnologia sempre più sofisticata, stupefacente e universalmente diffusa, in mutazione frenetica, che ha inventato linguaggi e stili di approccio nuovi e ha eliminato distanze e tempi di attesa (ma sicuramente ha eliminato anche tutto un mondo di comportamenti, di fantasie e di emozioni, come la trepidazione proprio dell'attesa...).

Chi oggi non ha in tasca un telefonino, magari di ultima generazione? Anche se, probabilmente, giovani e giovanissimi, nati già nel mondo nuovo delle comunicazioni, non sono in grado di cogliere il radicale cambiamento di modalità, ritmi e stili di vita che si è verificato.

Dunque la classica cartolina illustrata è all'ultimo stadio della sua vita? Se non lo è ancora, qualche nuova invenzione le darà il colpo di grazia? Può darsi. Comunque l'enorme patrimonio storico – perché di vero patrimonio si tratta, sotto svariati punti di vista – costituito dalle cartoline resta sempre vivo e affascinante. Quindi immortale.

Perciò **"Viva la cartolina!"**.





*Comune di Villa Lagarina*



Villa Lagarina, donne alla fontana di Cavolavilla 1920 circa



*Villa Lagarina lavandie  
alla fontana di Piazza G.B.  
Riolfatti*



*Villa Lagarina, partenza  
della posta e trasmisieria  
(consegna merce e posta)*

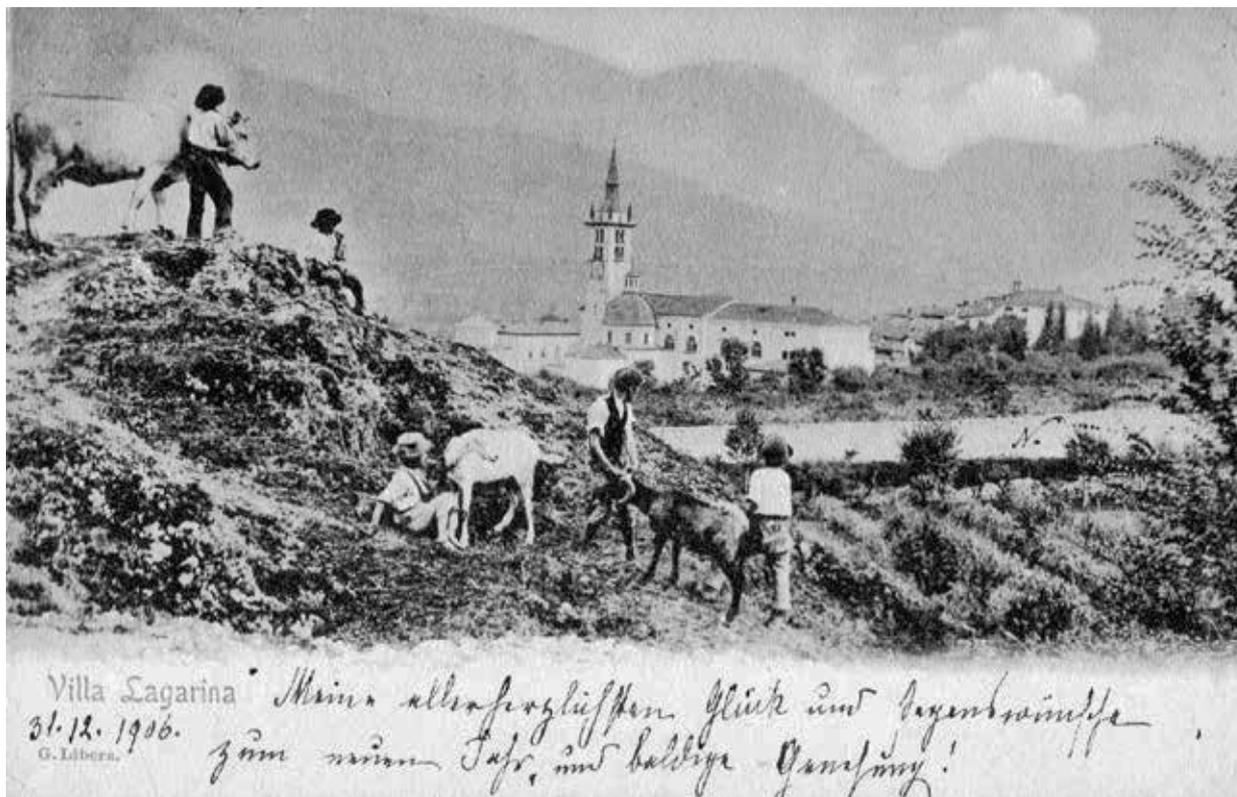


**VILLA LAGARINA - Panorama**

*Villa Lagarina, panorama, 1943*



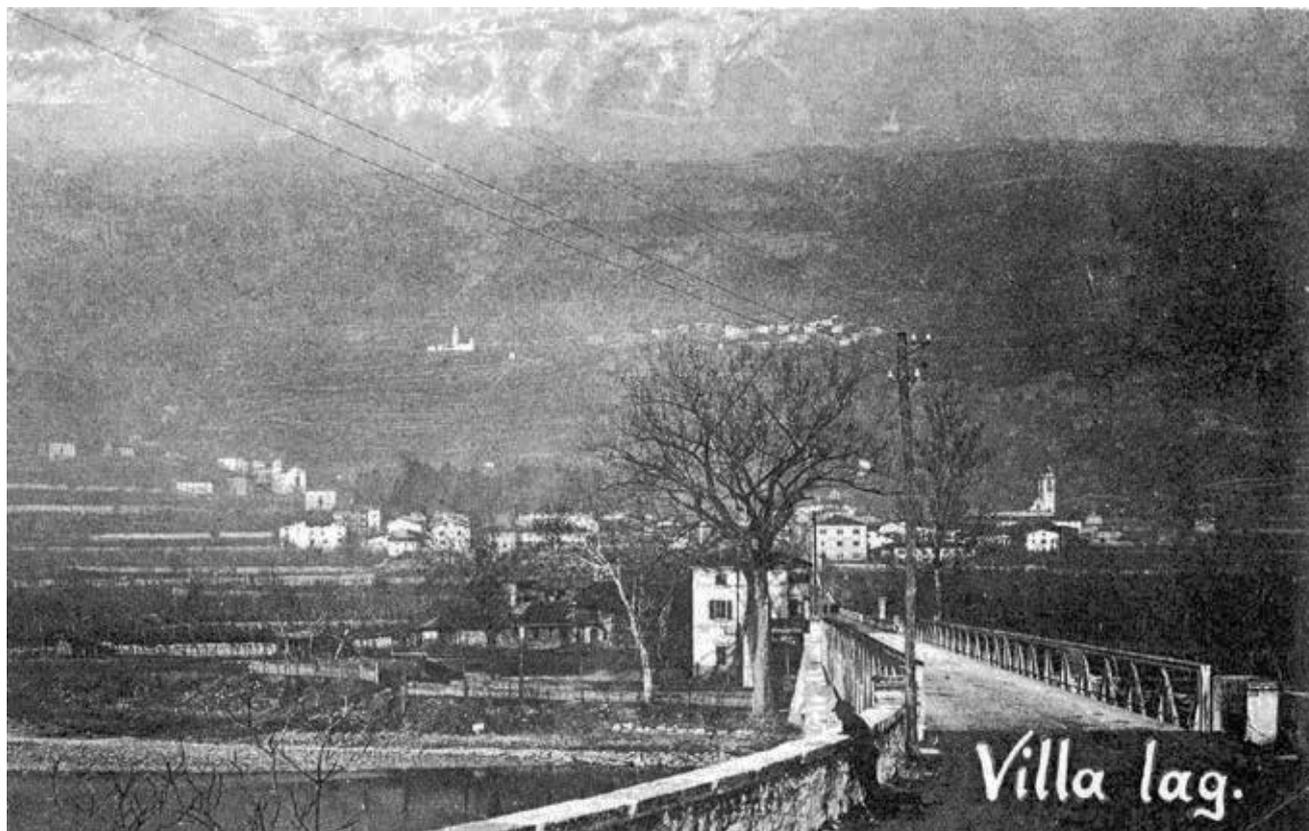
*Villa Lagarina, Casa Ambrosi, ex cantina, ex municipio, oggi casa Frapporti*



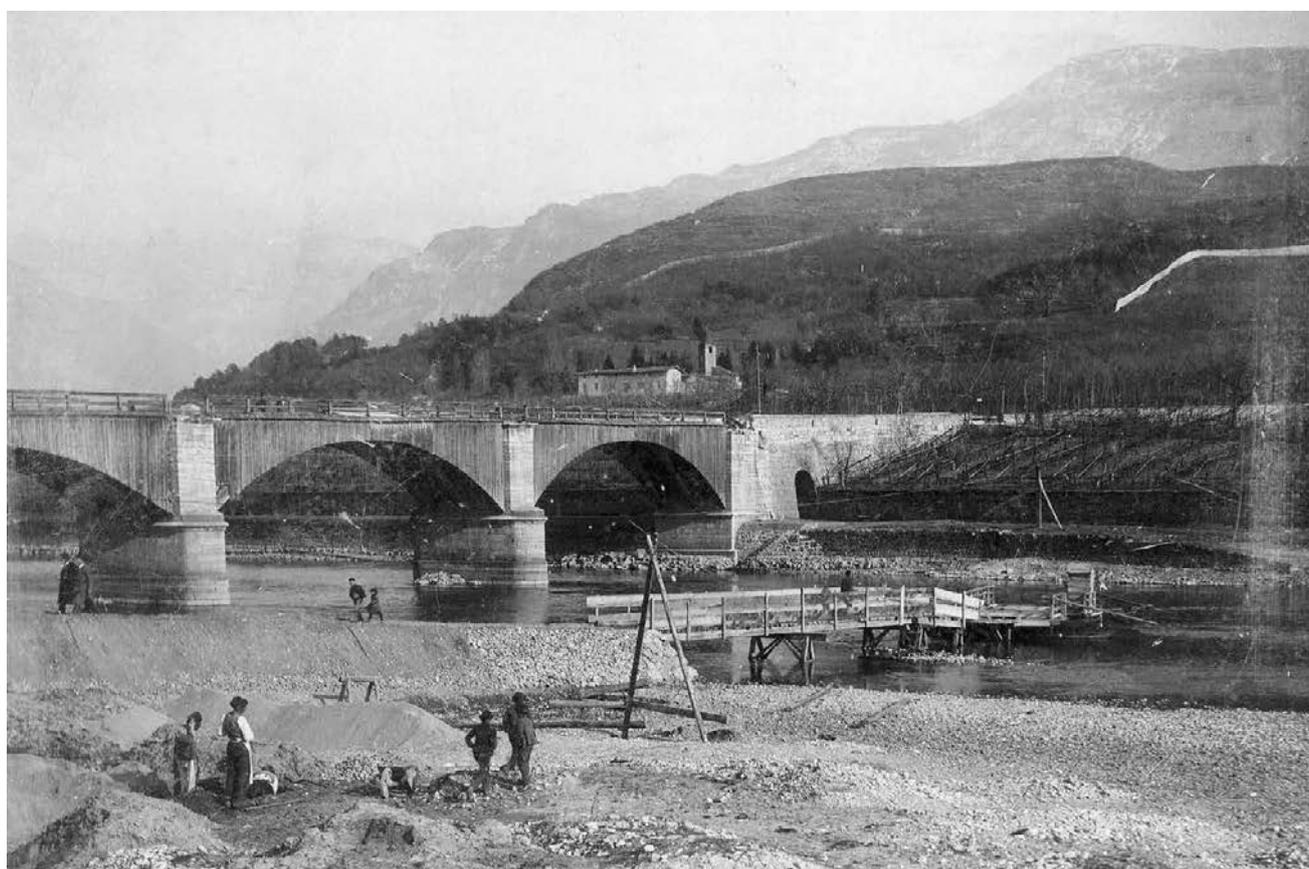
Villa Lagarina (visione agreste sulla parrocchiale dell'Assunta)  
Cartolina di corrispondenza-Korrespondenz-Karte, 1903 – Stampa: Platin Crayon O.L.M. 759: 03 45539. Editore: Prop. Ris.  
della Società d'Abbellimentodi Villa Lagarina (da foto G.Libera)



Villa Lagarina, foto di gruppo davanti alla limonaia del parco Guerrieri Gonzaga



*Villa Lagarina, ponte in ferro sull'Adige - inizi 1900*



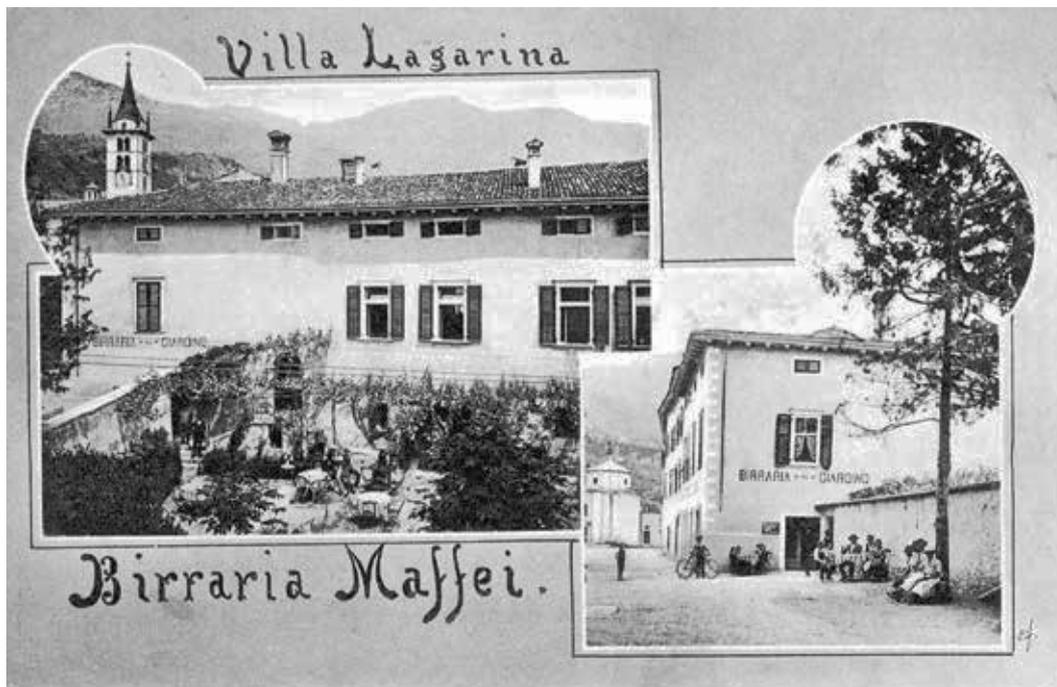
*Villa Lagarina, lavori di sostituzione del ponte in legno con il ponte in ferro, 1895*



*Piazza, chiesa di S. Apollonia*



*Piazza, chiesetta di Strafalt*



*Villa Lagarina, birreria Maffei 1909*



*Timbro con stemma comunale, fine 1800*



*Grande Guerra -  
Villa Lagarina, foto aerea 1917*



*Grande Guerra -  
Villa Lagarina, foto aerea, 1918*



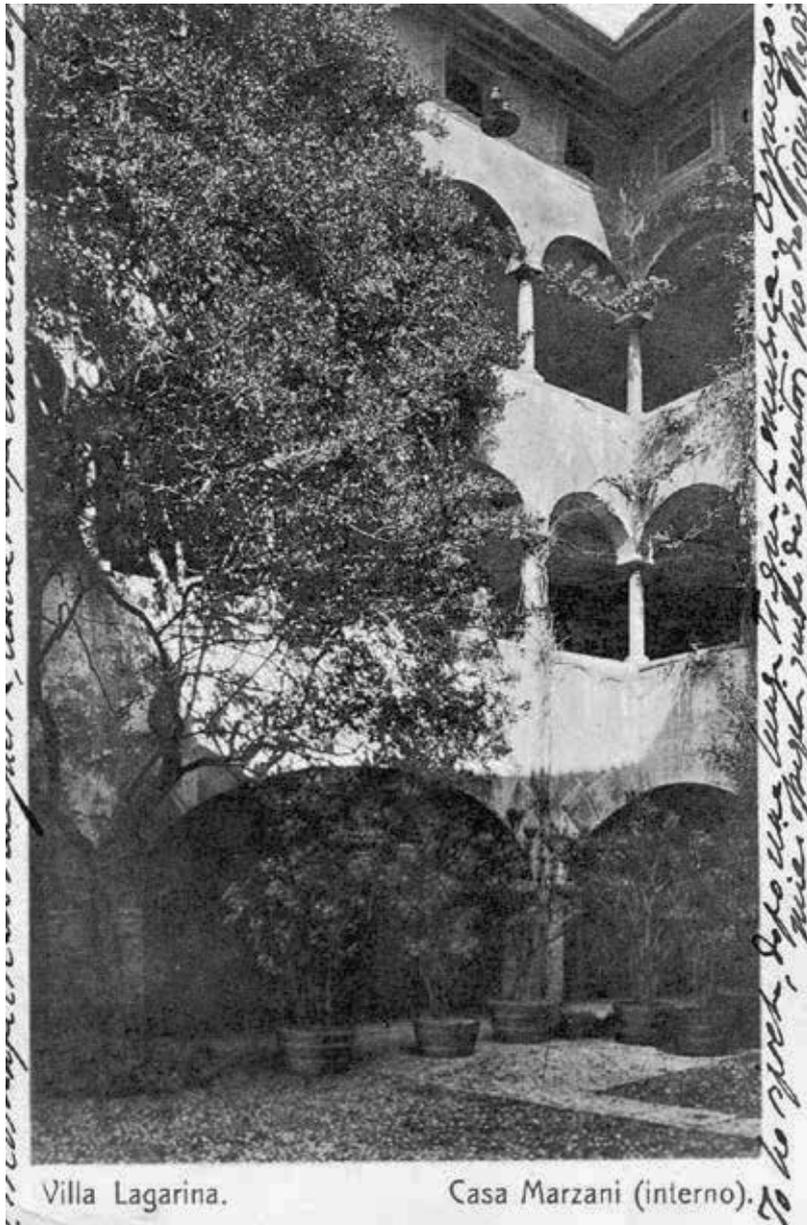
*Saluti da Piazza*



*Piazza, strada Villa – Piazza*



Villa Lagarina, palazzo de Moll, 1907, ora Guerrieri Gonzaga



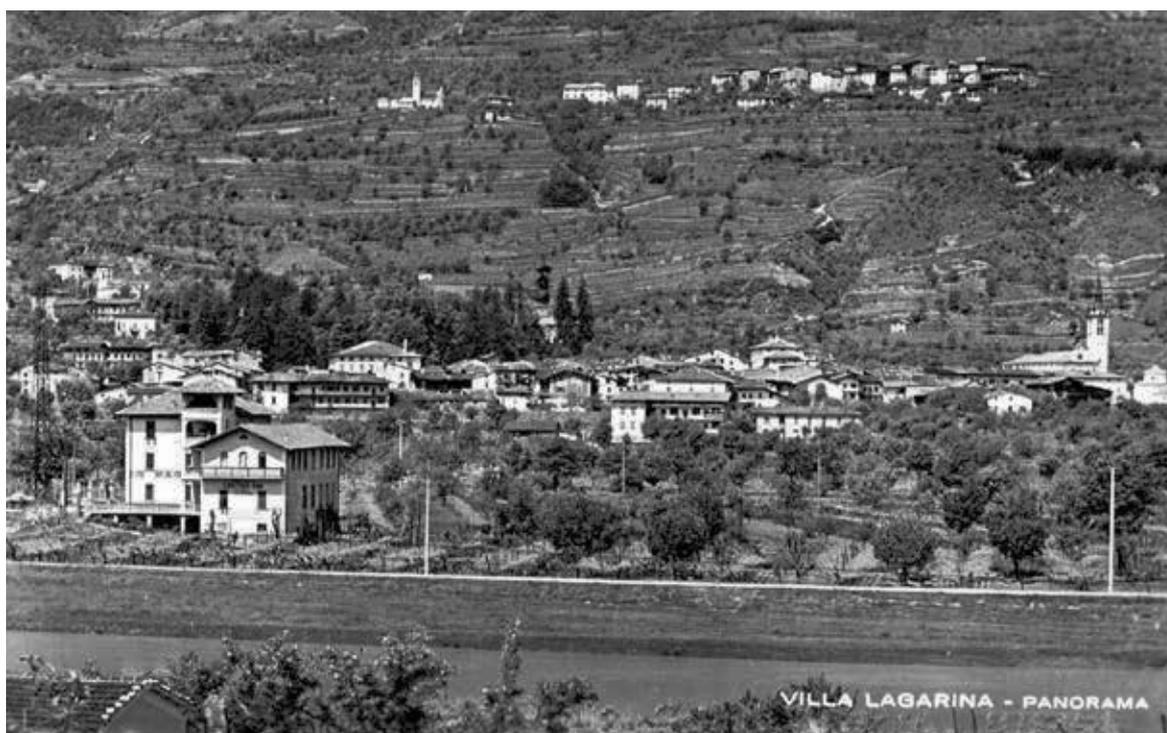
Villa Lagarina.

Casa Marzani (interno).

Villa Lagarina, casa Marzani 1915



*Villa Lagarina, fine anni '60*



*Panorama fine anni '60*



*Villa Lagarina, anni '30, squadra di balonzina di Villa Lagarina con riserve*



*Squadre di balonzina Sacco e Villa Lagarina 1934*



Villa Lagarina, cantina Ambrosi, panorama, piazza Riolfatti, chiesa

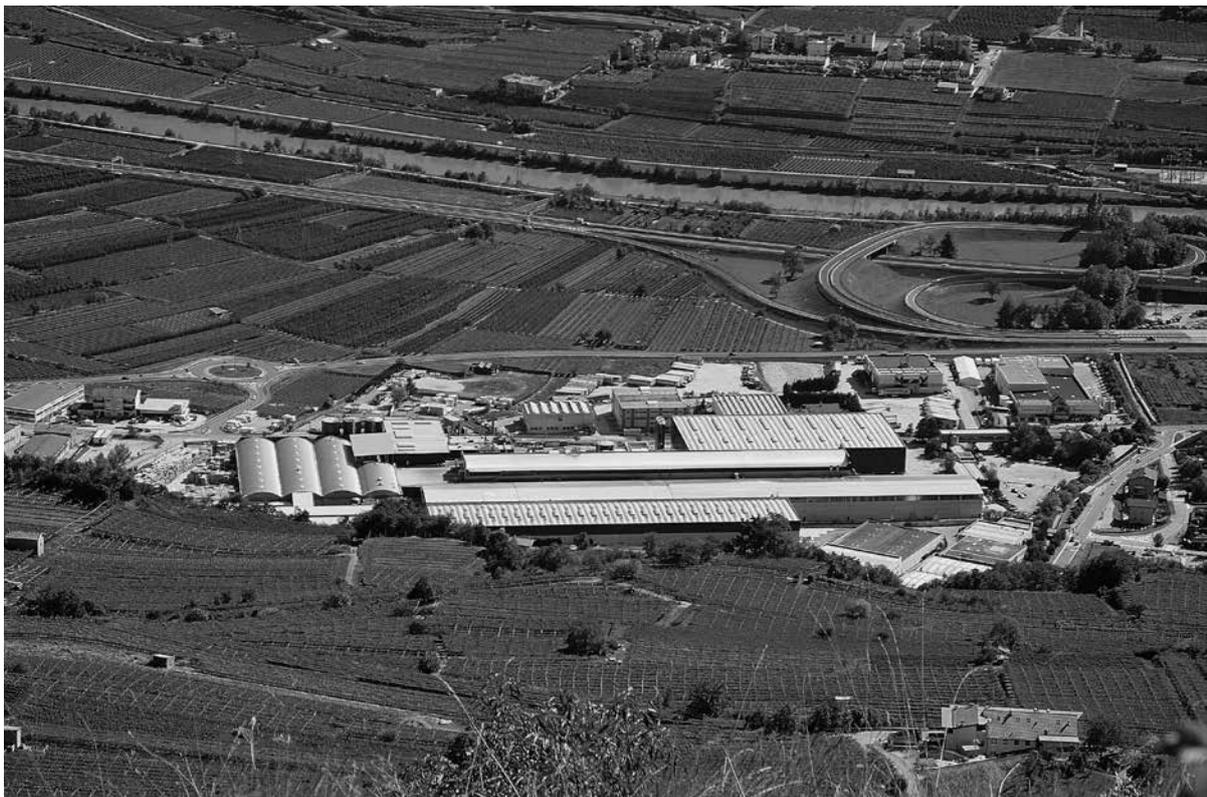


Recto, viaggiata 1900, cartolina tipo "Gruss aus"

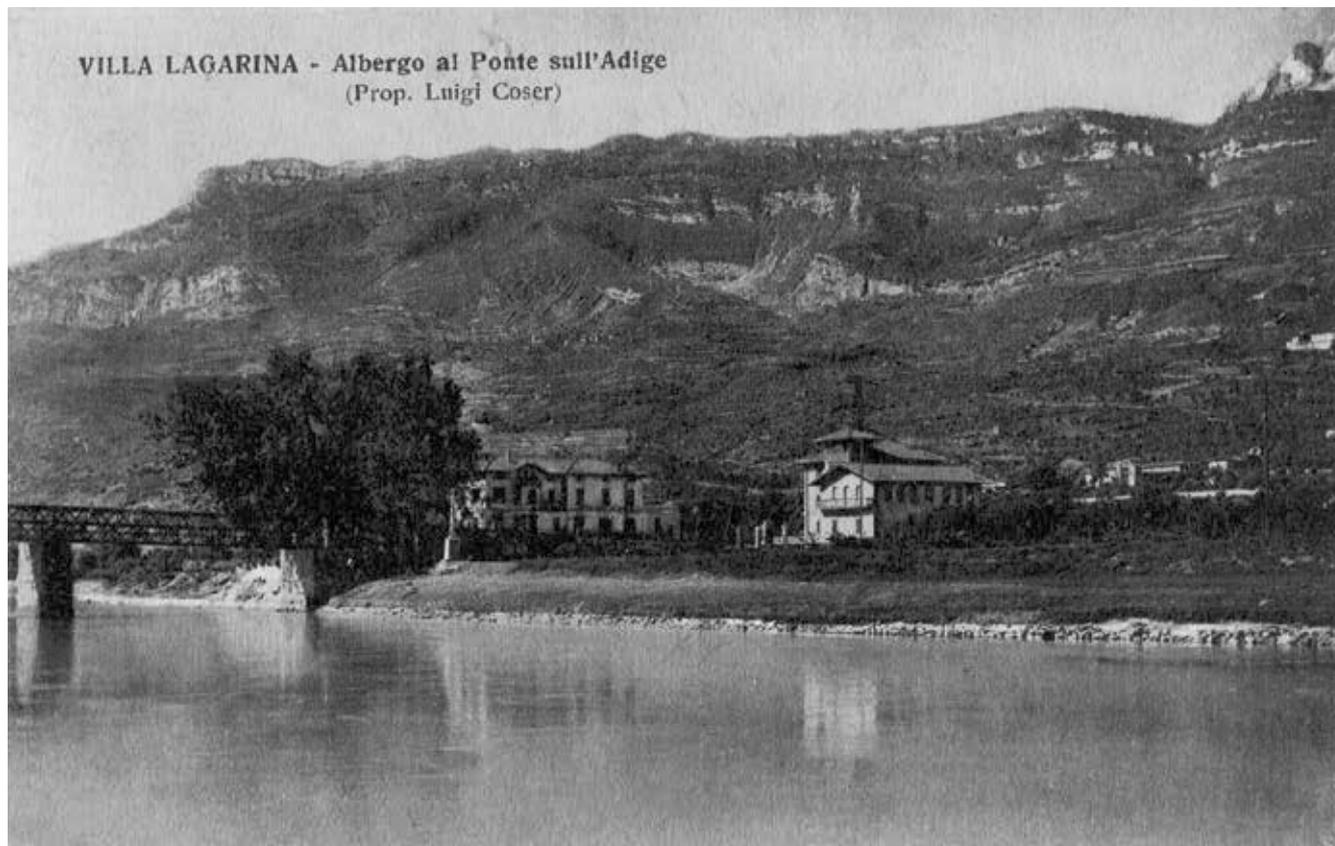


*Fondazioni macchine continua*

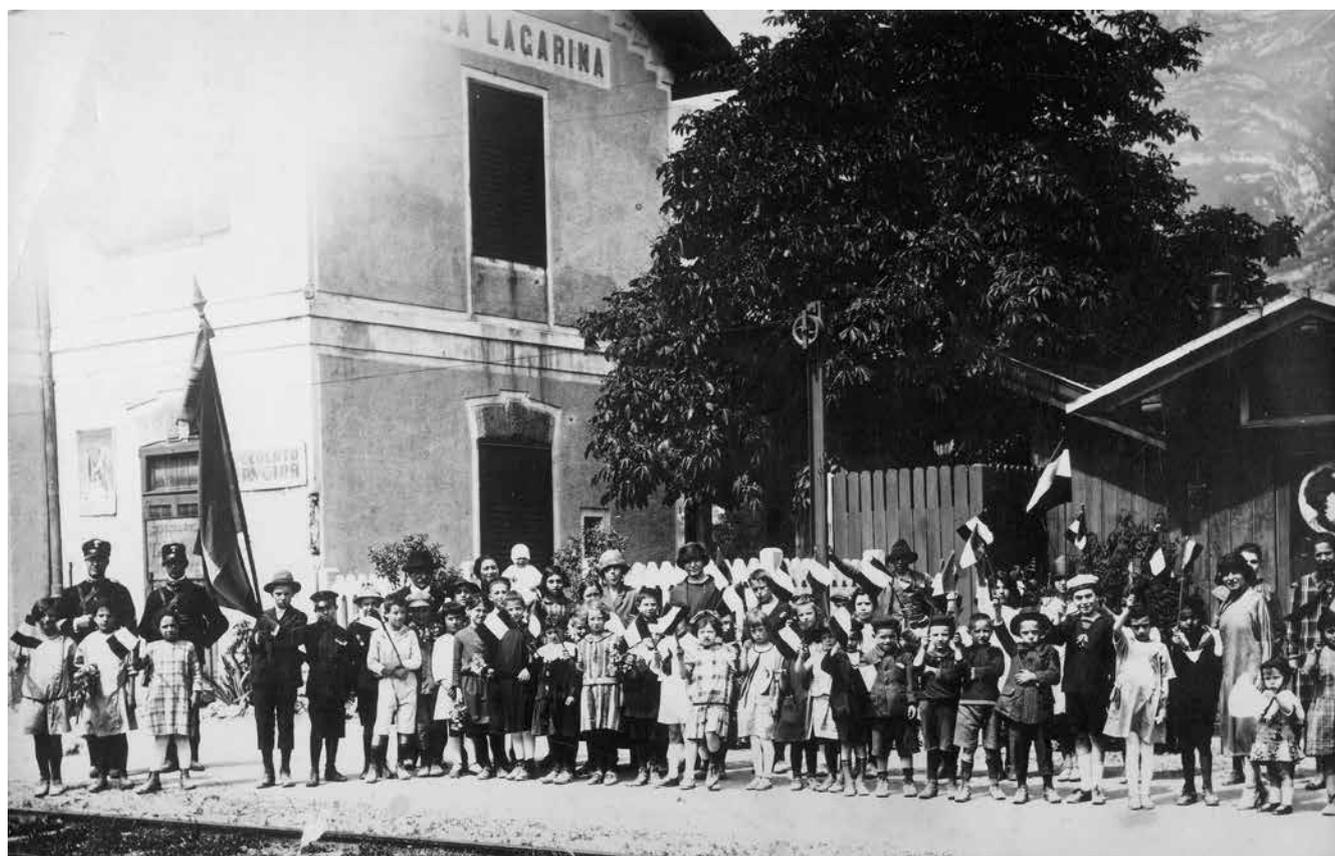
*Preparazione fondazioni della cartiera, anni 1967-68*



*Villa Lagarina, la cartiera*



*Villa Lagarina, fine anni '40*



*Stazione ferroviaria di Villa Lagarina, scolaresca in attesa*



*Villa Lagarina, volontari brindano dopo aver finito il lavoro di pressatura della pavimentazione in terra battuta della piazza con il rullo di pietra, inizio anni 50*



*Villa Lagarina, battitura del frumento, anni 30*



*Villa Lagarina, Viale dei tigli, 1903*



*Villa Lagarina, viale dei Tigli oggi*



*Villa Lagarina, albergo "al Ponte" - anni '20*



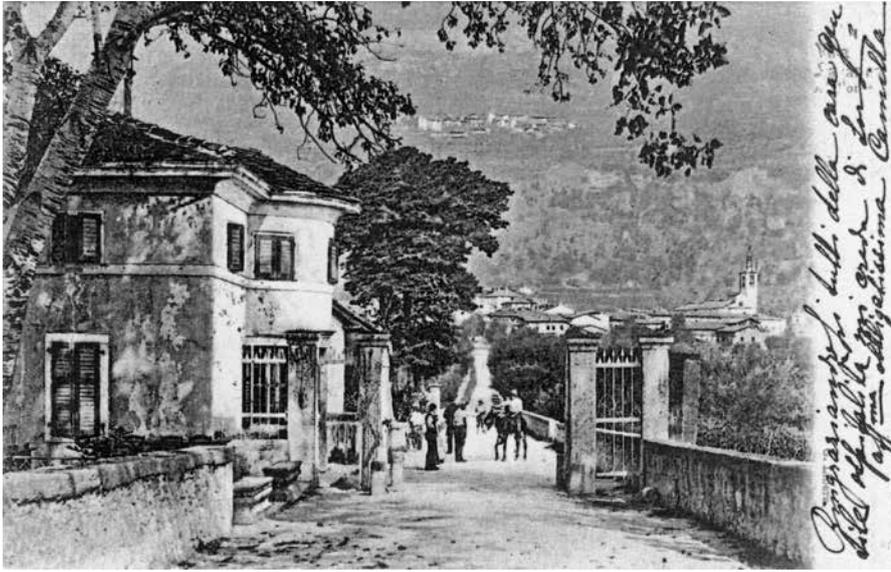
*Villa Lagarina, il ponte con i due platani canadesi - anni '30*



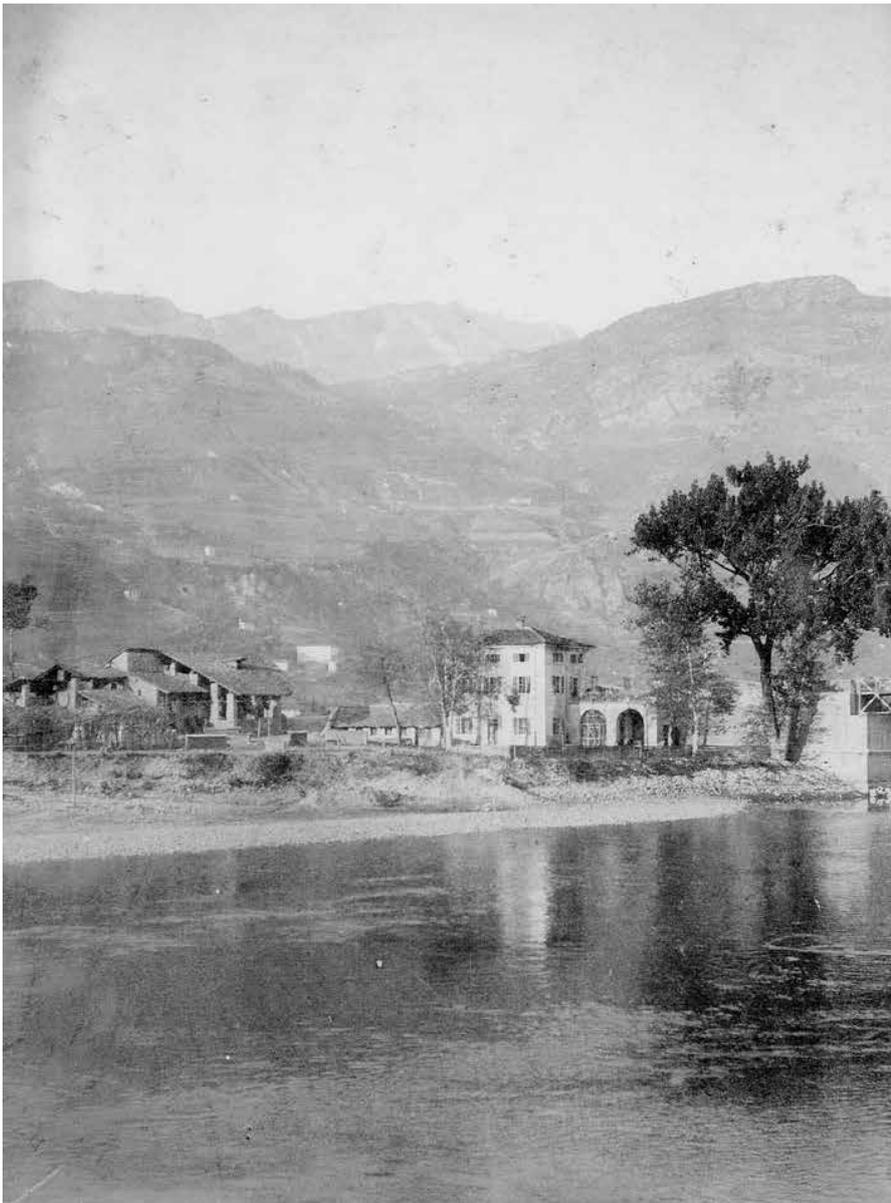
*Le vecchie campane tolte dal campanile in attesa delle nuove, anno 1912*



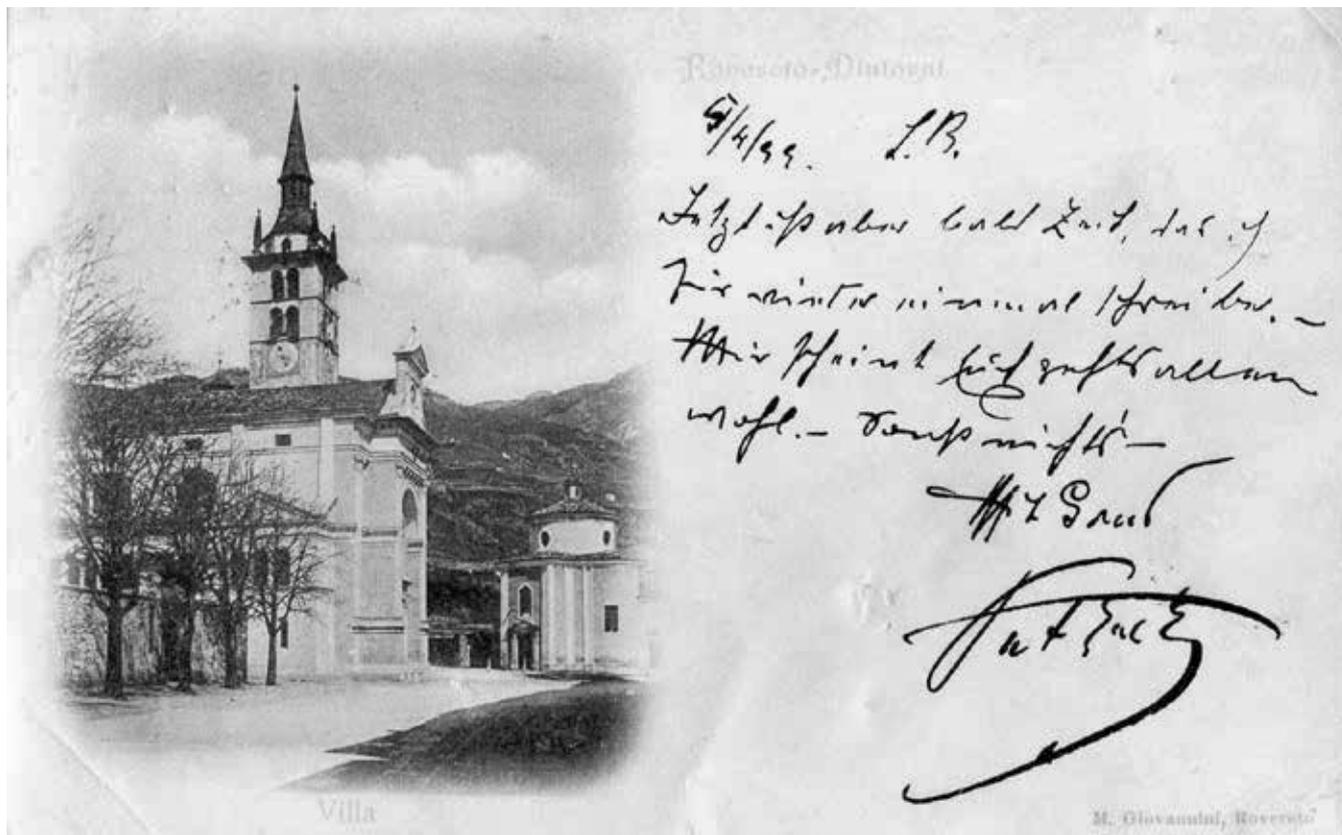
*Villa Lagarina, 1953 foto di gruppo con don Gosetti*



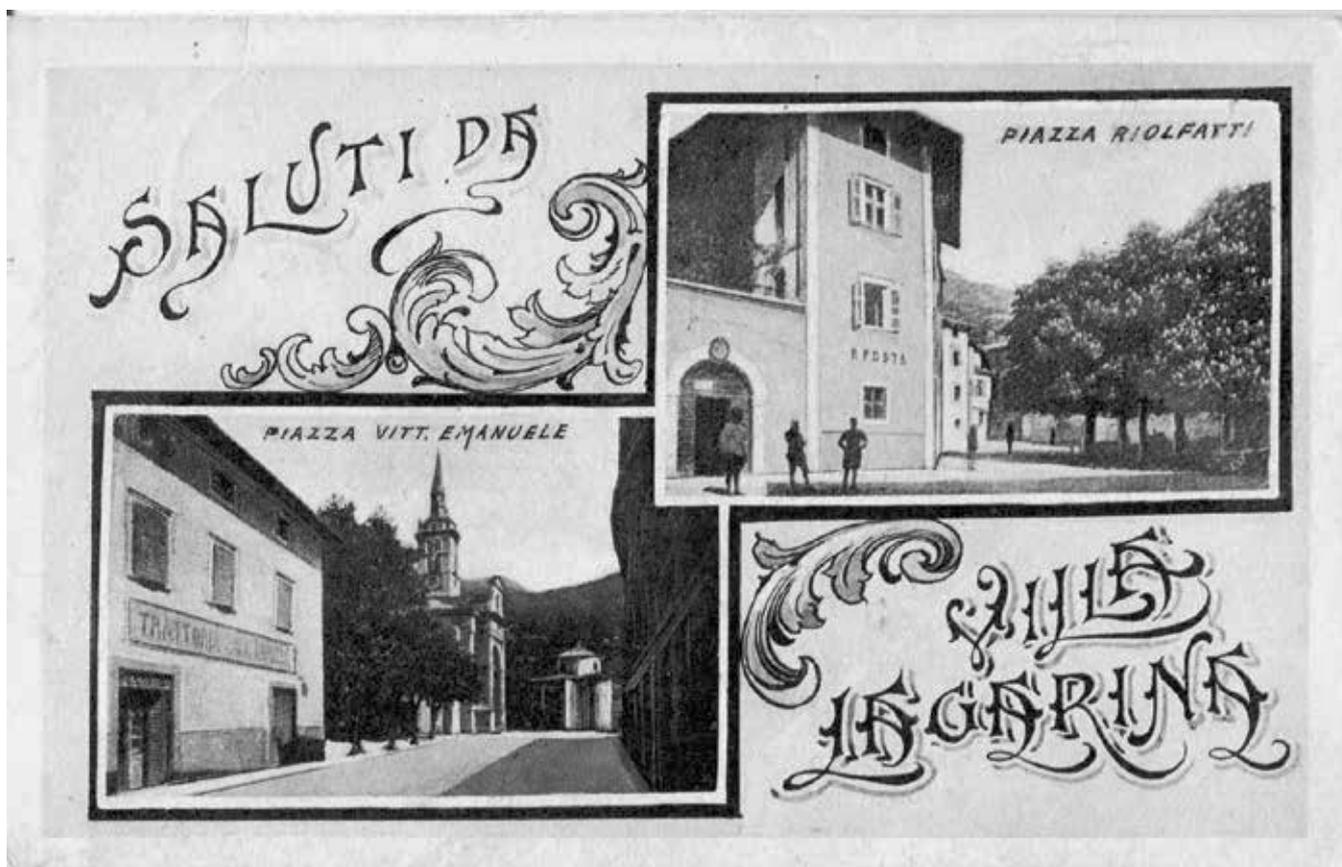
*Villa Lagarina, albergo "al Ponte" con il cancello del dazio, 1903*



*Villa Lagarina, le antiche Fornaci*



Villa Lagarina, piazza della chiesa 1899



Villa Lagarina, piazza G.B. Riolfatti e piazza Vittorio Emanuele (la vecchia piazza della chiesa)



*Villa Lagarina, l'albergo "al Ponte" 1936*



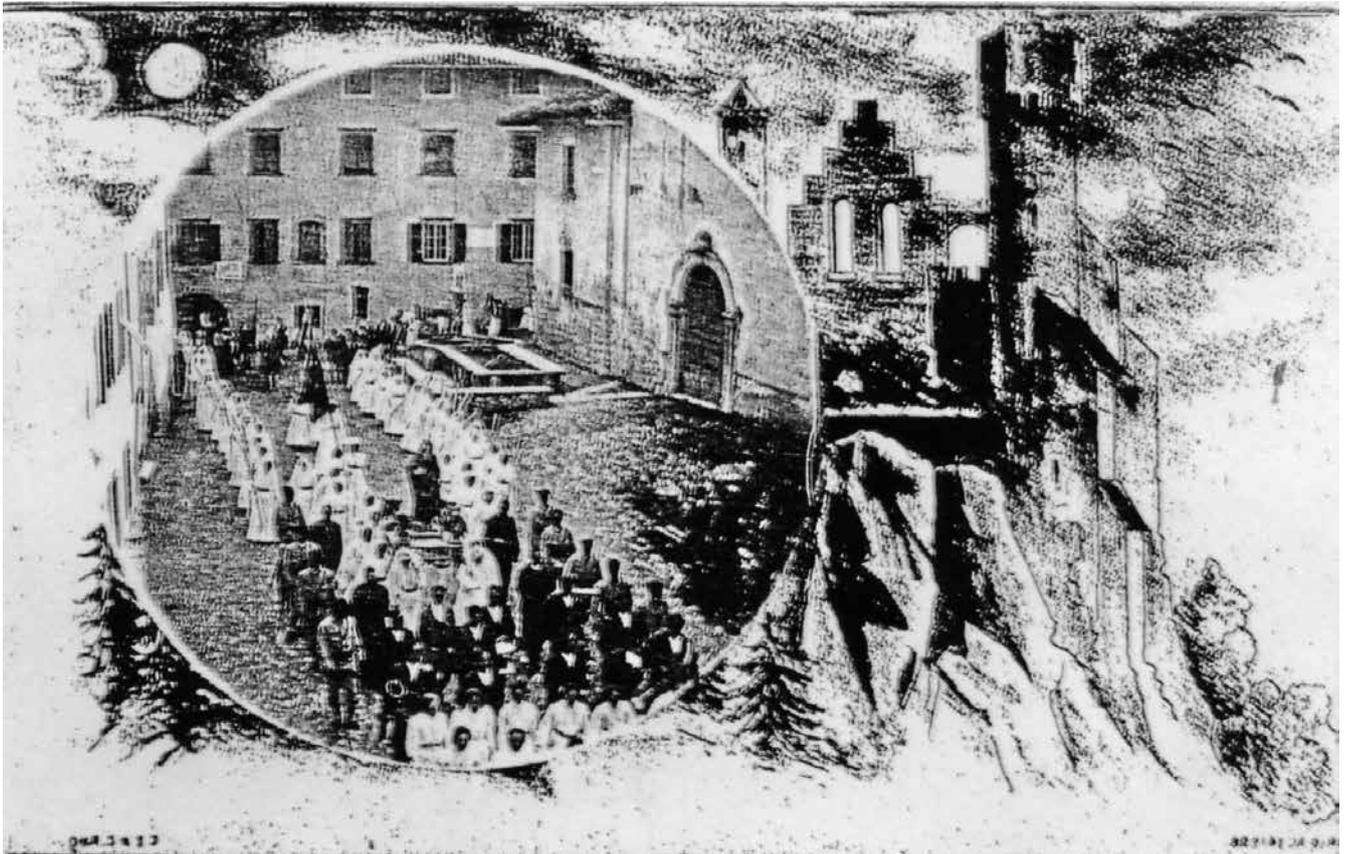
*Villa Lagarina, l'albergo "al Ponte" oggi*



*Villa Lagarina, il santo Mont ieri*



*Villa Lagarina, il santo Mont oggi*



*Villa Lagarina, processione della Madonna (15 agosto) in via Cavolavilla*



*Villa Lagarina, piazza Riolfatti, primi '900*



*Villa Lagarina, piazza della fontana ieri*



*Villa Lagarina, piazza della fontana oggi*



*Villa Lagarina, municipio e ambulatori medici al semaforo, fino al 1985*



*Villa Lagarina, ora nello stesso posto c'è la sede della Famiglia Cooperativa*



*Villa Lagarina, edificio del 1885-86 che ospitava il municipio e le scuole elementari*



*Villa Lagarina, nello stesso luogo ora c'è il municipio attuale*



*Villa Lagarina, gli uffici postali anni '20*



*Villa lagarina, interno uffici postali di piazza Riolfatti, con il titolare Ferruccio Ambrosi e la sorella Enrichetta*



*Villa lagarina, interno farmacia al santo Mont, anni '50*



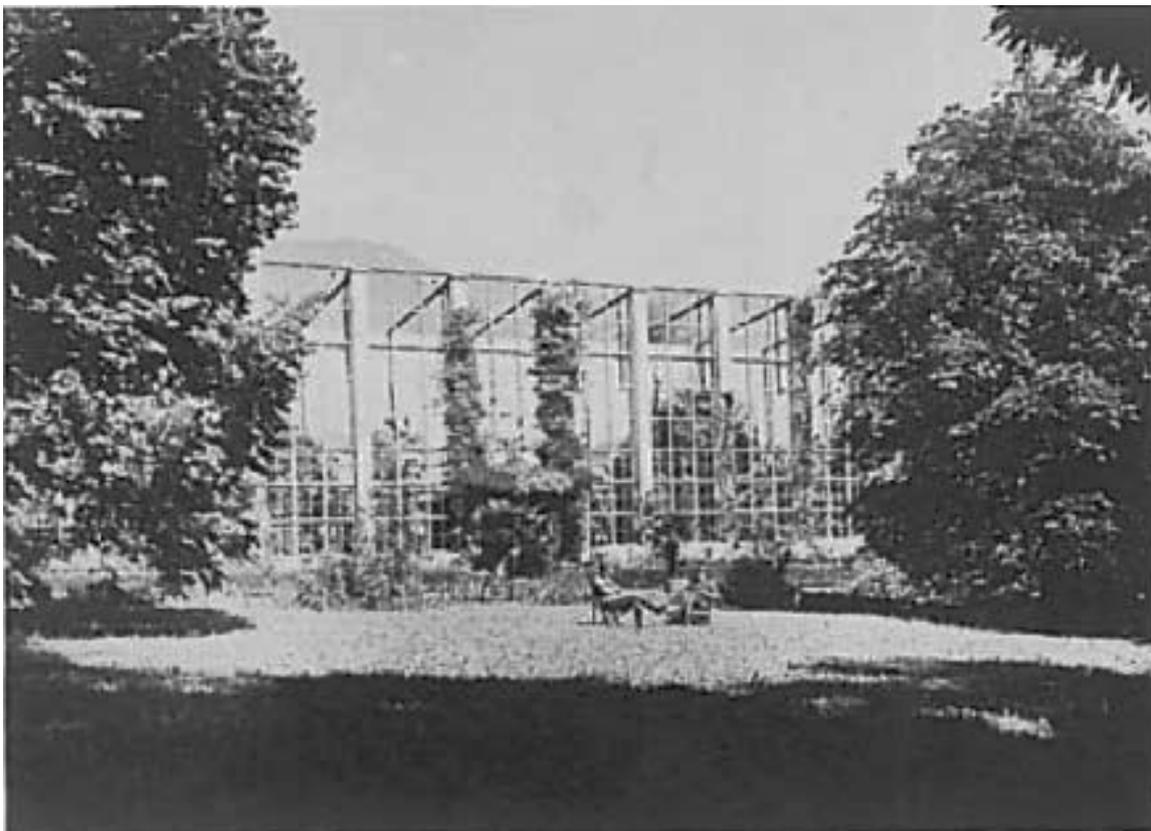
*Villa Lagarina, piazza G.B. Riolfatti, interno della sartoria di Alberto Inama*



*Villa Lagarina, palazzo, parco e limonaia Guerrieri Gonzaga*



*Villa Lagarina, palazzo Guerrieri Gonzaga, il Boidor*



*Parco Guerrieri Gonzaga, ufficiali austrongarici presso la limonaia durante la Grande Guerra*



*Villa Lagarina, vista attuale del parco Guerrieri Gonzaga con la limonaia*



*Villa Lagarina, stazione ferroviaria anni '20*



*Villa Lagarina, stazione ferroviaria oggi*



*Piazza, fine anni '40, al centro casa Rossi*



Da un'acquaforte di MAX SPARER

*Piazza, bozzetto di cartolina casa Rossi*



*Enrichetta Ambrosi sulla strada per Piazza*



*Villa Lagarina, il ponte in ferro, 1958*



*Villa Lagarina, il ponte oggi*



*Piazza, cascata di Strafalt*



*Fedeli presso la chiesetta di Strafalt*



*Villa Lagarina, panorama ieri*



*Villa Lagarina, panorama oggi*



*Villa Lagarina, pioppo canadese*



*Villa Lagarina,  
pioppo canadese abbattuto dal  
vento il 5 marzo 2015*



*Villa Lagarina, via delle "Mote", l'antica fornace, "copera"*



*Villa Lagarina, oggi casa Riolfatti, ex fornace, "copera"*



VILLA LAGARINA - Piazza della Chiesa

*Villa Lagarina, piazza della chiesa anni '30*



*Villa Lagarina, piazza della chiesa oggi*



*Villa Lagarina - Nogaredo, panorama inizi anni '50*



*Nogaredo e Villa Lagarina, panorama oggi*



*Villa Lagarina, la sacrestia della Pieve*



*Villa Lagarina, la Pieve all'interno*



*Villa Lagarina, la Pieve di S. M. Assunta*



*Villa Lagarina, la cappella di San Ruperto*



*Villa Lagarina, casa Ambrosi,  
oggi Frapporti*



*Villa Lagarina, albergo al Ponte pranzo  
classe 1909*



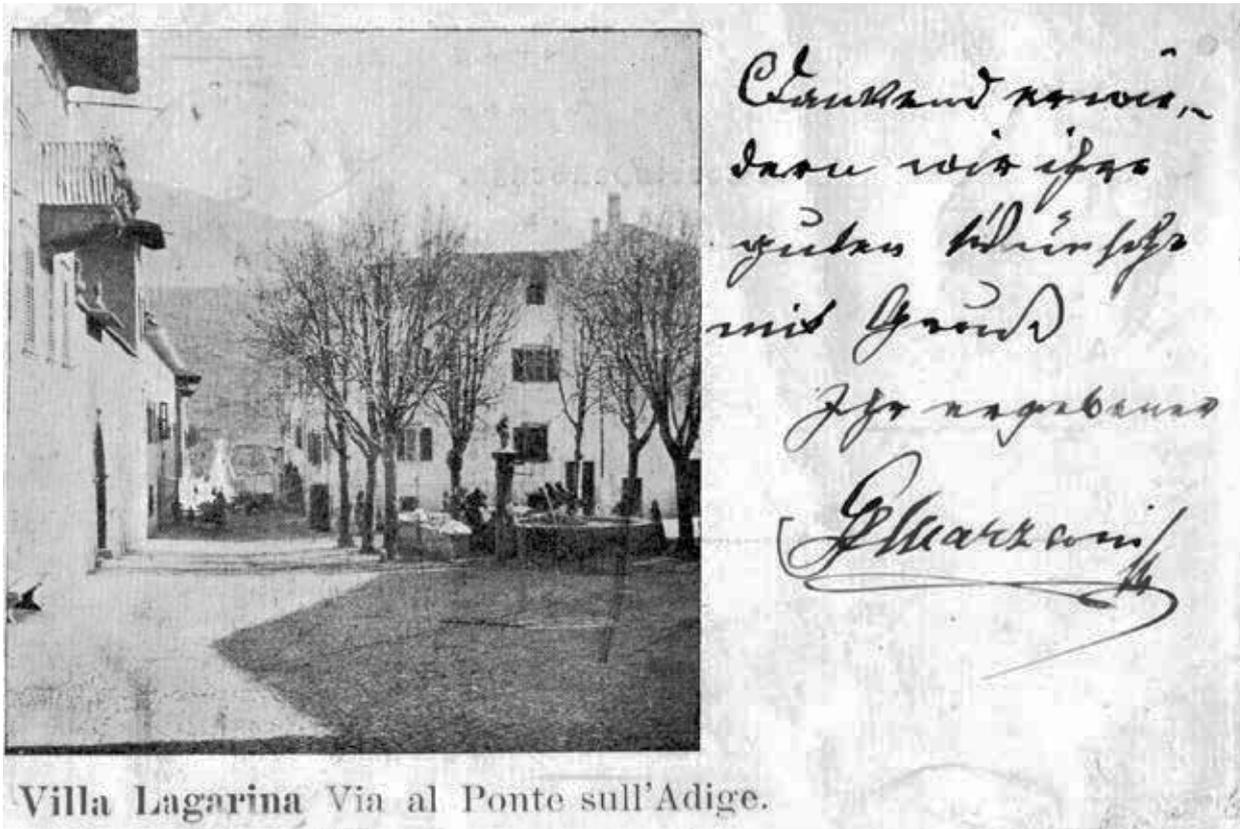
Villa Lagarina.

Casa Marzani (interno).

Villa Lagarina, interno palazzo Marzani



Recto cartolina, 1902



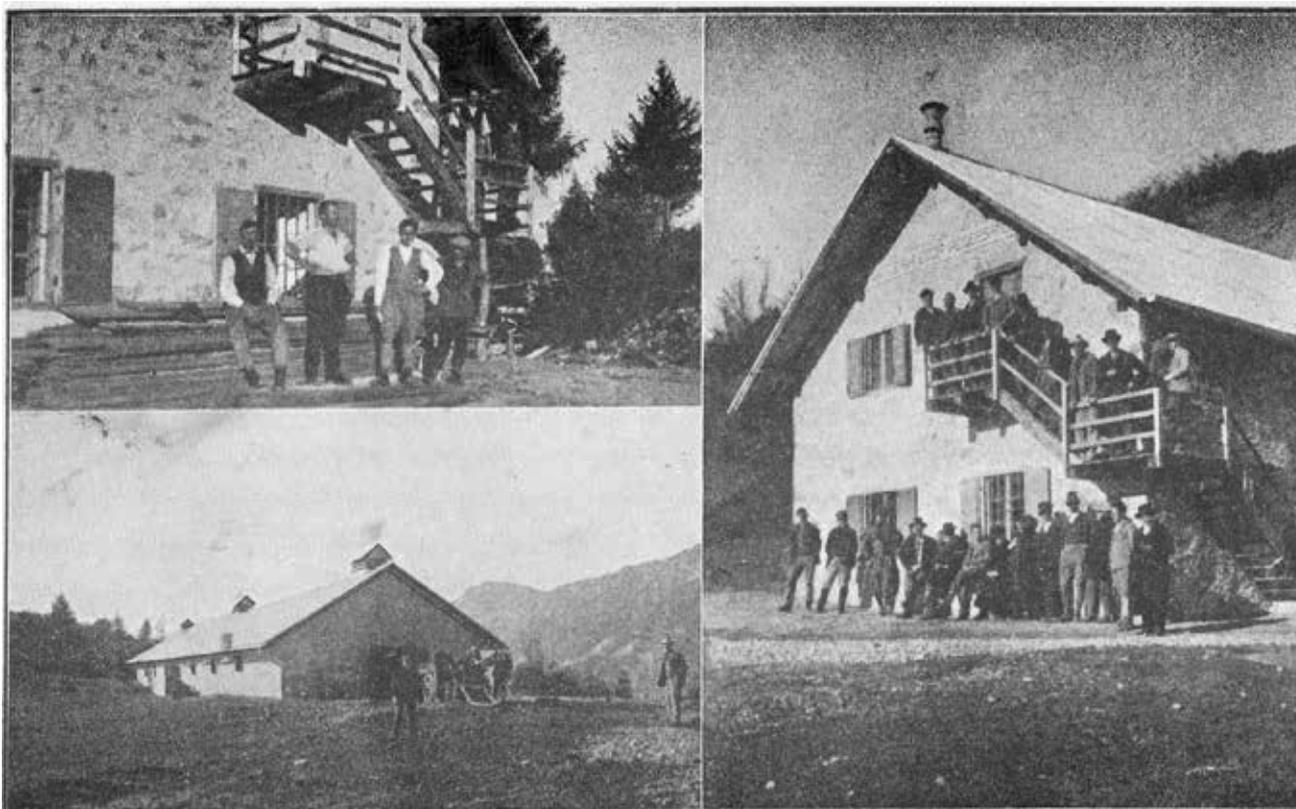
Villa Lagarina, Via al Ponte sull'Adige.

Villa Lagarina, piazza Riolfatti, via Al Ponte - fine '800

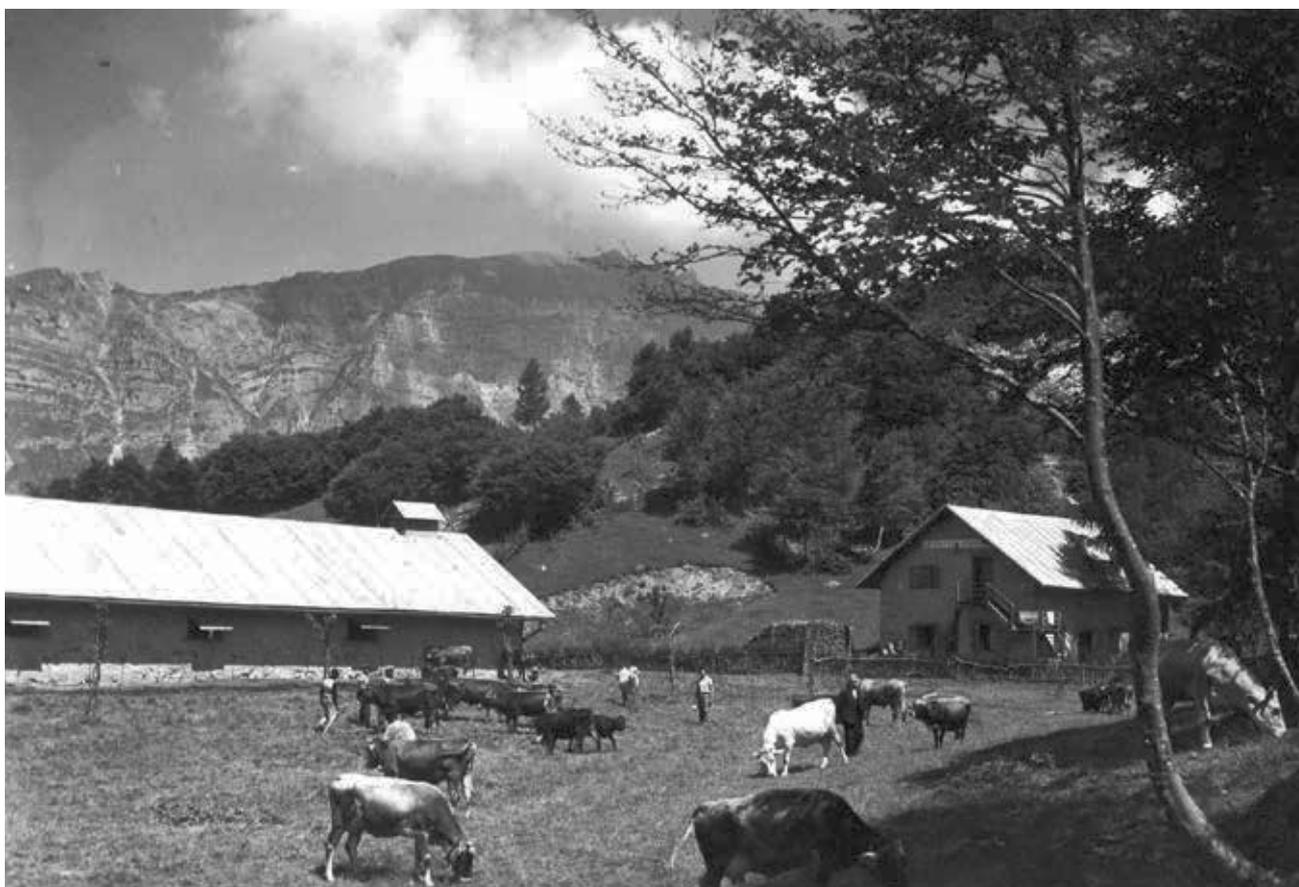


Villa Lagarina, via Tre Novembre, anni '60, oggi via degli Alpini

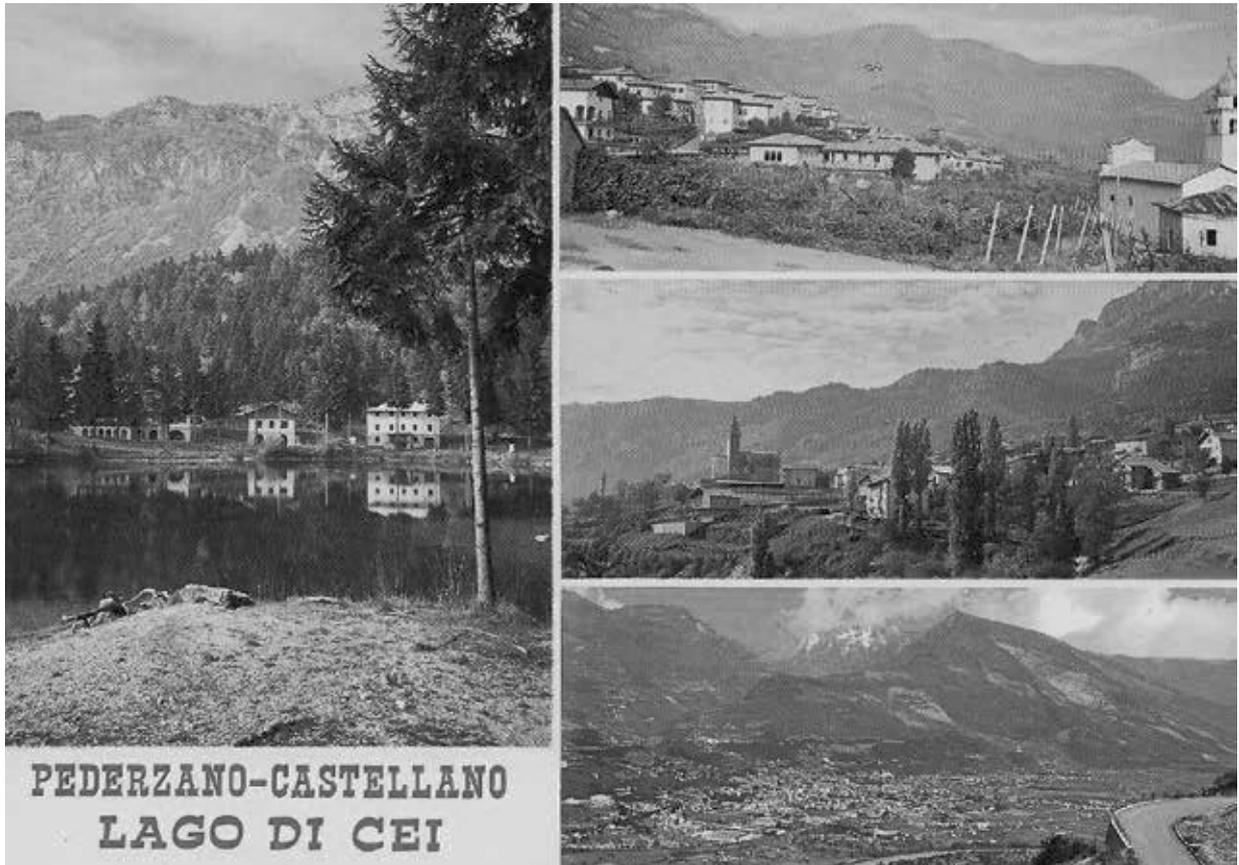




*Cimana dei Presani, 1940*



*Cimana dei Presani, la malga*



*Saluti da Pedersano, Castellano, lago di Cei*



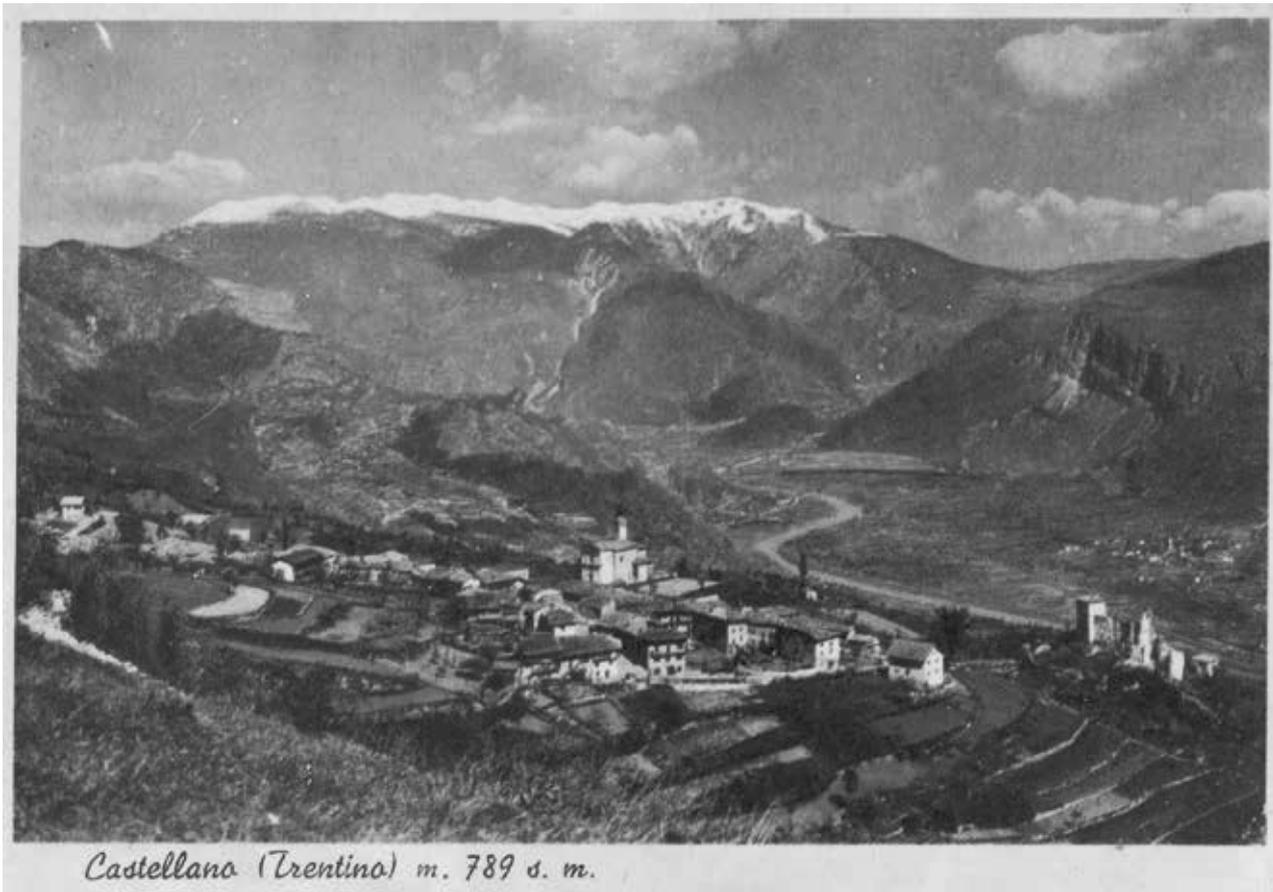
*Pedersano, panorami 1931*



*Barche sul lago di Cei*



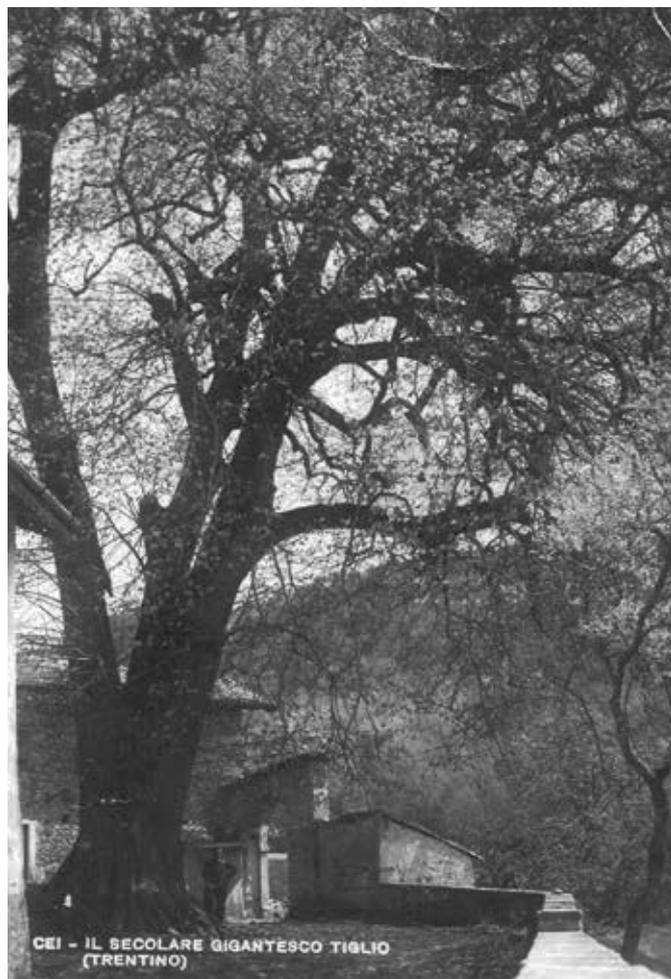
*Valle di Cei, foto ricordo lungo il rio Arione*



Castellano, panorama "soggiorno d'incanto"



Castellano, panorama della valle



*Cei, Prà dell'Albi, tiglio secolare*



*Cei, Prà dell'Albi, gigantesco tiglio secolare*



*La fontana di Pra dell'Albi*



*Cei, albergo Stivo ieri*



*Cei, ex albergo Stivo, oggi soggiorno Vigili del Fuoco*



Cei, località Daiano, casa di soggiorno estivo fam. Marzani 1950



Cei, località Bellaria, ex colonia C.I.F.



*Castellano, il castello*



*Lago di Cei, ristorante Lago Piccolo,  
(Lagabis) 1931*



*Cei, villa de Moll, dal 1952 albergo Martinelli*



*Cei, albergo Martinelli*



*Castellano, la chiesa di San Lorenzo*



*Castellano e Cei*



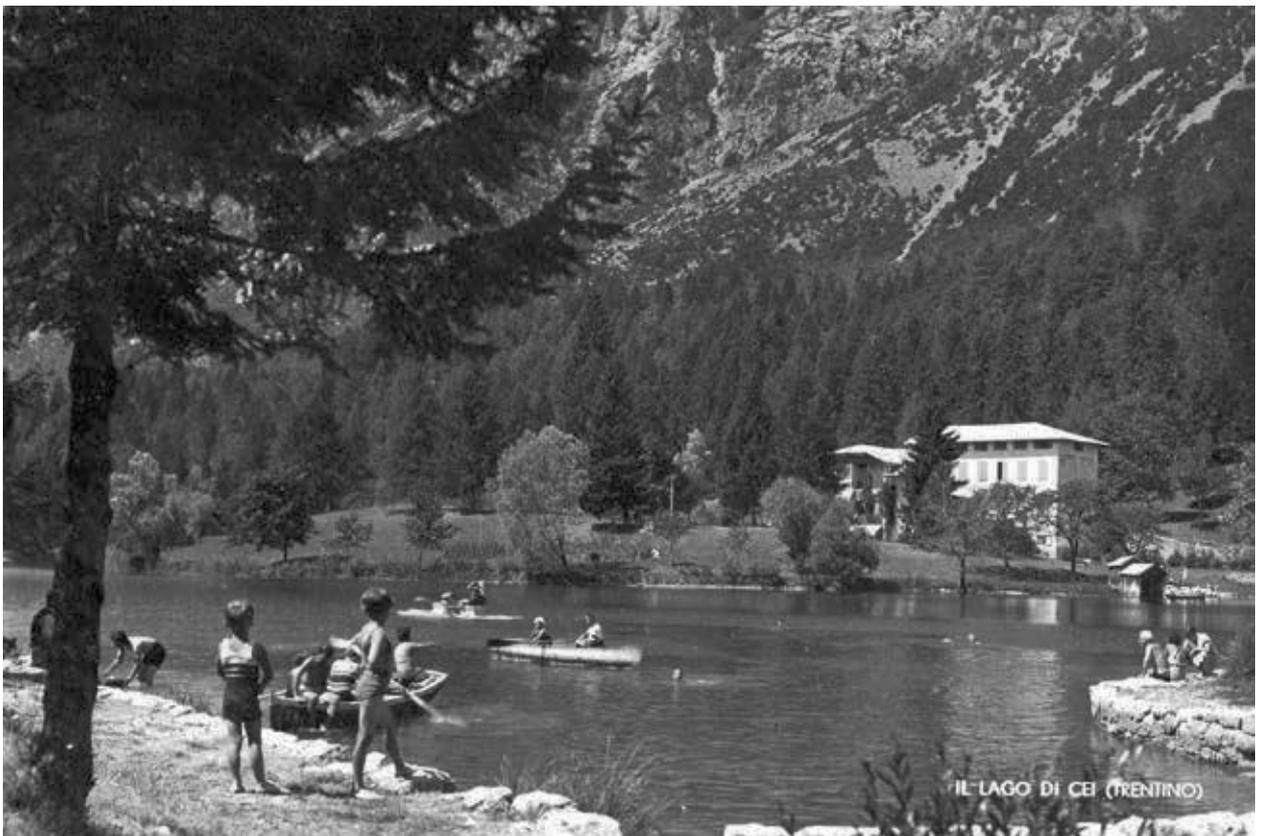
*Cei, ex albergo Milano*



*Lago di Cei*



*Cei, lavori al lago 1893*



*Cei, bagnanti al lago*



*Castellano, il castello*



*Castellano, panorama 1903*



*Cei, hotel Stivo*



*Lago di Cei, staccionata protettiva in legno, anno 1953*



*Cei, locanda al Lido di Giuseppe Miorando, 1961*



*Cei, bar-ristorante e dopolavoro di Castellano*



Cei, Villa Maria.

*Cei, villa Maria proprietà de Probizer*



*Cei, matrimonio nella chiesetta de Probizer*



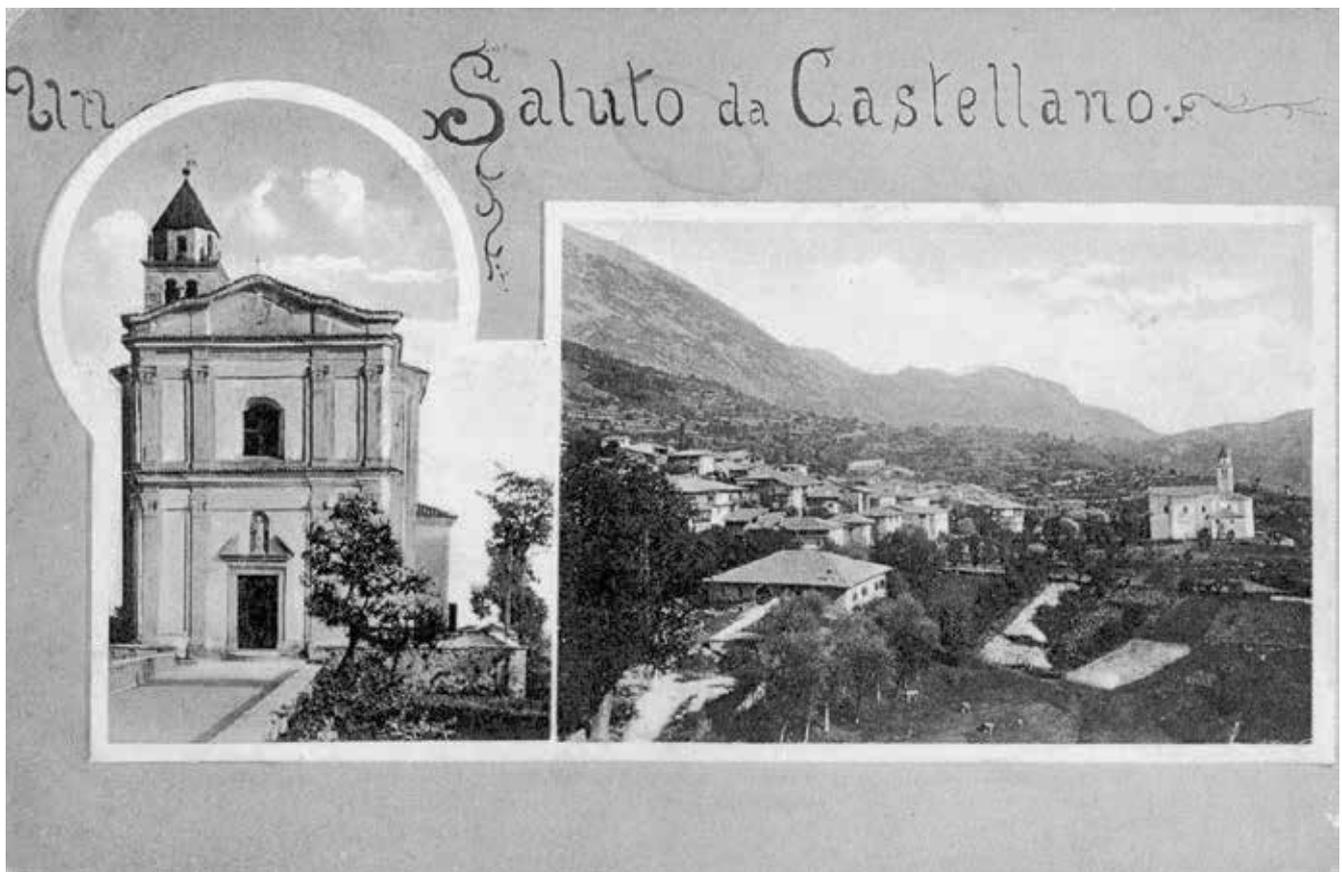
*Cei, il lago in autunno*



*Cei, il lago con le ninfee, Castellano, il castello*



*Lago di Cei, anno 1930 circa*



*Saluti da Castellano con veduta panoramica e la chiesa di San Lorenzo*



*Cei, il lago ghiacciato*



**HOTEL  
LAGO DI CEI**  
di MARTINELLI G. & C.  
VILLALAGARINA - Trento - Italia  
Tel. (0464) 81100 - 81212



*Cei, albergo Milano*



*Suggerione del lago di Cei*



*La bellezza naturale del lago di Cei*



*Inverno nella valle di Cei*



*Barca sul lago*



*Saluti da Cei*



*Cei, bagnanti al lago*



*Cei, la valletta*



*Casa Giuliani, Frisinghelli e Ambrosi a Bellaria 1943*



*Casa Giuliani, Frisinghelli e Ambrosi a Bellaria 1933*



*Bombardamento a Villa Lagarina  
il 24 giugno 1918*



*Ufficiali austriaci presso la villa alla Madonna Mora*



*La villa alla Madonna Mora in costruzione, anni 1912-1914*



*La fanfara dei pompieri di Villa Lagarina all'albergo Stivo di Cei, con il comandante Ferruccio Ambrosi in primo piano, 1914*



Stemma della S.A.V. opera di Depero



Opera Nazionale Dopolavoro, diploma 1936 carri allegorici assegnato al Dopolavoro di Villa Lagarina



Primo concorso regionale di fanfare, anno 1924



Diploma esposizione bovini di razza, anno 1875



*Salumificio Frapporti, ex casa Ambrosi, ex municipio*



*Macelleria Agostini, oggi lavanderia*



*Villa Lagarina, il vecchio ponte in ferro*



*Villa Lagarina, il ponte attuale, dal 1966*



*Villa Lagarina, via al Ponte*



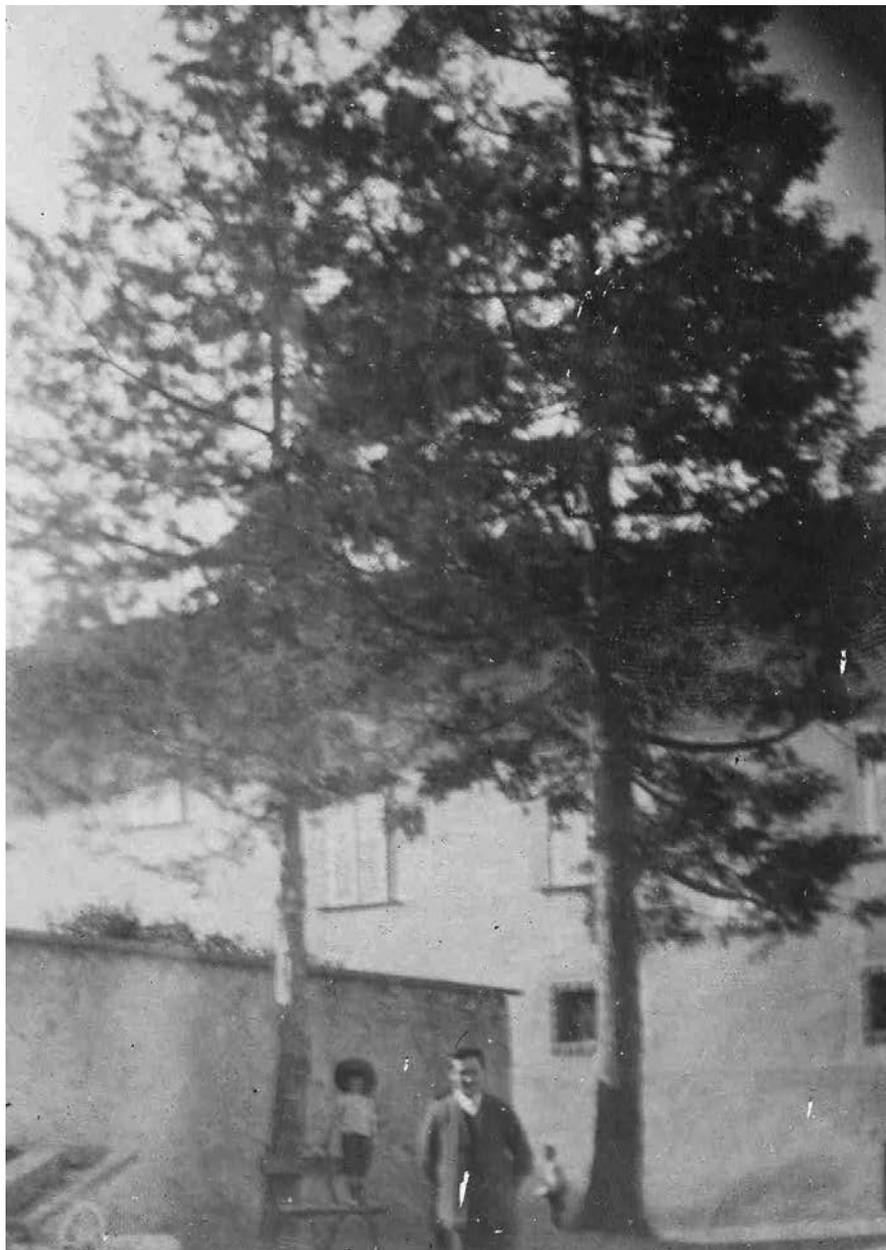
*Via 25 aprile oggi*



*Tratto della Vallagarina con cigliei in fiore, anni '50*



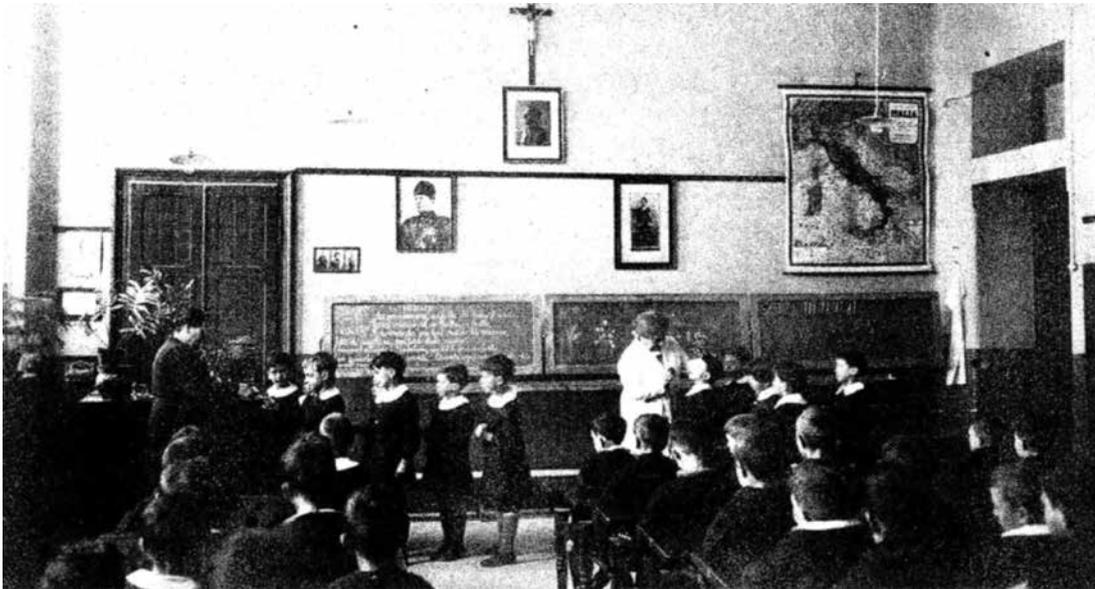
*Il paesaggio oggi*



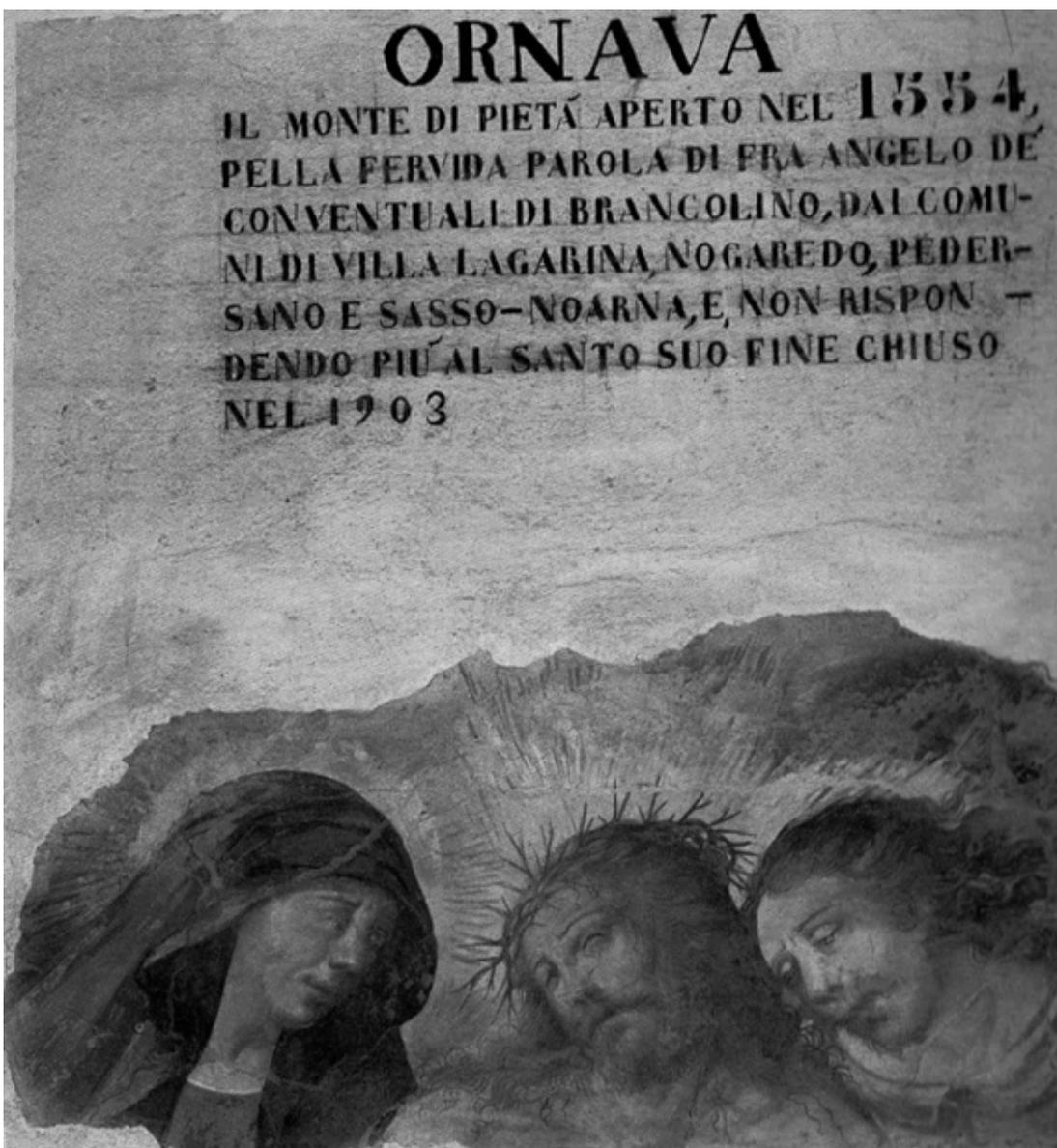
*Villa Lagarina, via Roma, pini davanti a casa Ganassini*



*Fucina e travai di via 25 aprile di Antonio Decarli detto Toni ferer*



*Scuole elementari  
di Villa Lagarina,  
anni '30*



*Affresco del santo Mont*



*Villa Lagarina, piazza della chiesa, trattoria all'Amicizia, 1919*



*Villa Lagarina, piazza della chiesa, anni '50, senza il monumento alla Madre ma ancora con il muro abbattuto il 5 marzo 1957*



*Rifugio Marchetti sullo Stivo, comune di Arco, anni '20*



*Il rifugio Marchetti oggi*



*La Vallagarina in notturna*

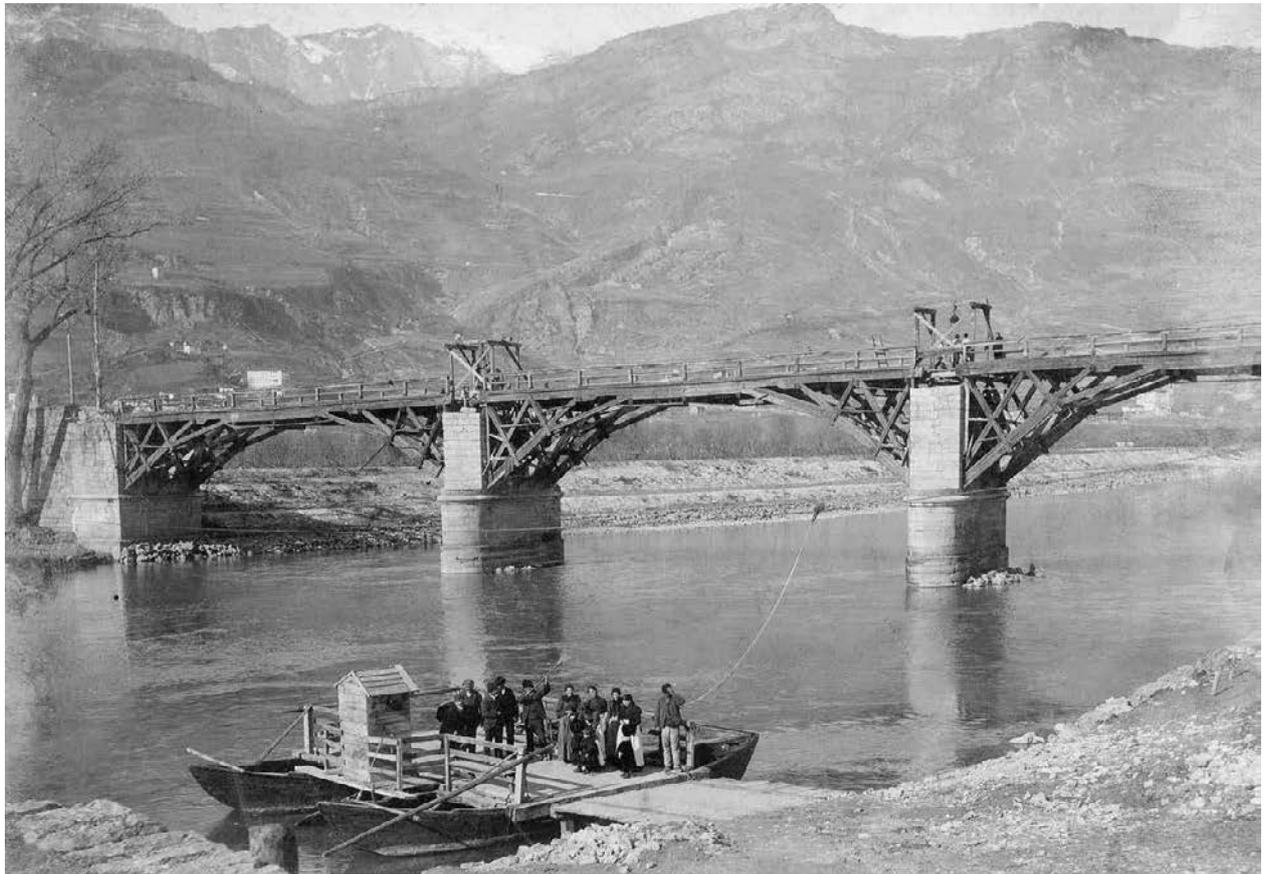


*Castellano e Vallagarina panorama*



*Castellano, il castello ieri*





*Villa Lagarina, sostituzione del ponte in legno con quello in ferro, 1895-96*



*Villa Lagarina, 1928, via 3 novembre oggi via degli Alpini*



*Pedersano, la chiesa di San Lazzaro ieri*



*Pedersano, la chiesa oggi*



Castellano, inverno 1916



Le caserme austriache alle Viote del Bondone, comune di Trento

*Nogaredo*



*Nogaredo, palazzo Lodron, processione*



*Nogaredo, cortile palazzo Lodron*



*Viale Conti Lodron Nogaredo.*

*Nogaredo, viale che da Santa Lucia sale verso palazzo Lodron*



NOARNA — Castello

Rovereto. Dintorni

*Castel Noarna, primi del '900*



*Nogaredo, panoramica*



*Nogaredo, palazzo Lodron, primi del '900*



*Saluti da Sasso di Nogaredo*



*Sasso, Istituto delle Dame Inglesi, oggi dimora privata*



*Strada d'ingresso a castel Noarna, 1916*



*Entrata a castel Noarna oggi*



*Nogaredo, 1955, celebrazione del Corpus Domini*



*Molini di Nogaredo*



*Campagne di Brancolino, ieri - ciliegi in fiore*

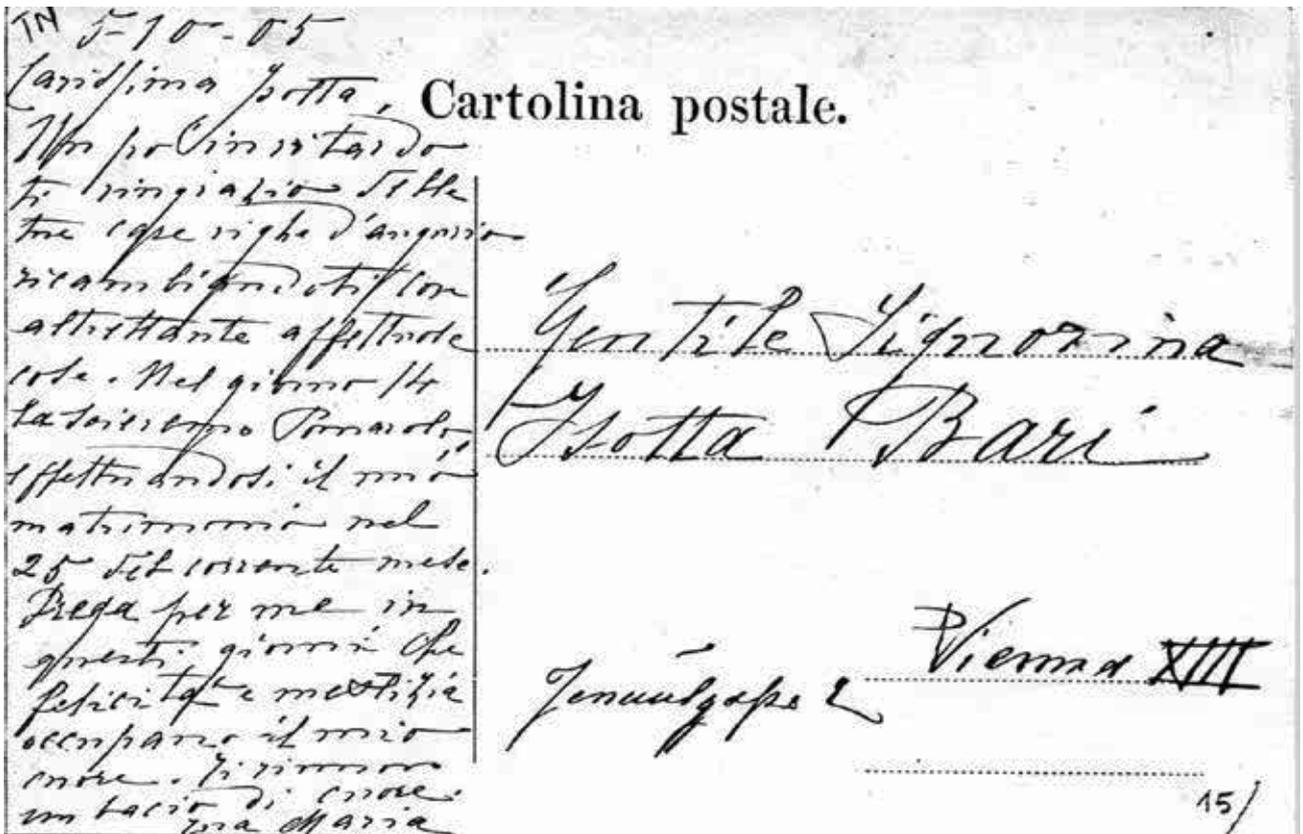


*Campagne di Brancolino, oggi - coltura della vite*

*Pomarolo*



Pomarolo, cartolina postale emessa per il 1° centenario della morte dei fratelli Fontana -1905



Recto della cartolina



*Scorcio di Savignano con la chiesa*



*Stradina che da Savignano porta a Servis*



*Pomarolo, paesaggio agricolo ieri*



*Pomarolo, paesaggio urbanizzato oggi*



Saluti da Pomarolo 12 ottobre 1899



Pomarolo con la zona di Rampignano, 1902



*Pomarolo, veduta panoramica con la masera (macera tabacchi) sulla destra*



*Pomarolo urbanizzata*



St. Antonio, Post Villa Lagarina (Trentino)

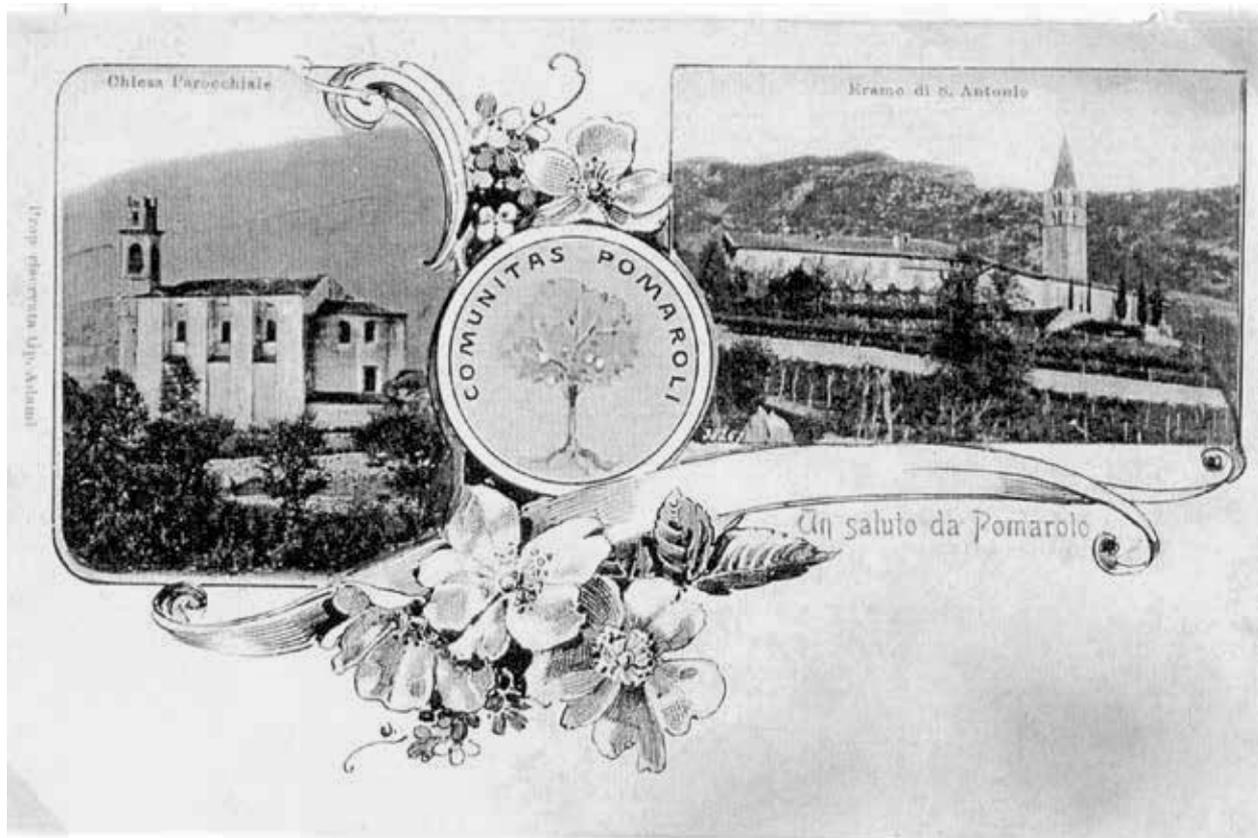
Liebe Anna Cecilia,  
 Mir alle herzlichsten  
 Grüße von diesem  
 lieben Winterabend,  
 warte von P. 1890  
 wieder im Grille in  
 Capella gedauert.  
 Habe für mich ganz viel  
 gemüßlich, reifige  
 Hafer bestellt, will



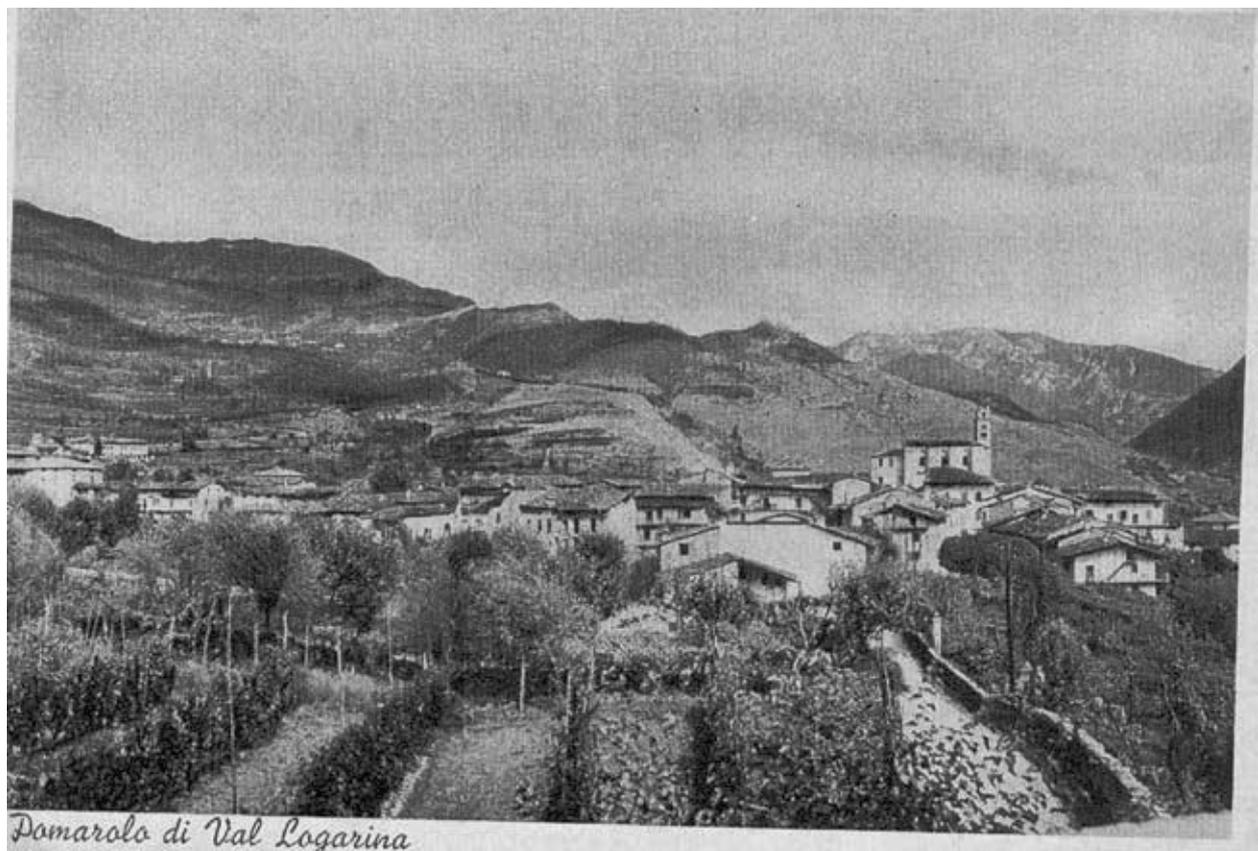
*Eremo di Sant'Antonio*



*Pomarolo, la chiesa di San Cristoforo 1902*



*Un saluto da Pomarolo, 1898-1900, Ed. Gianpiero Adami*



*Pomarolo di Val Logarina*

*Un saluto da Pomarolo*



*Pomarolo, casa di Felice e Gregorio Fontana 1905*



*Pomarolo, ruderi di castel Barco*

*Isera*



*Isera, piazza della chiesa ieri*



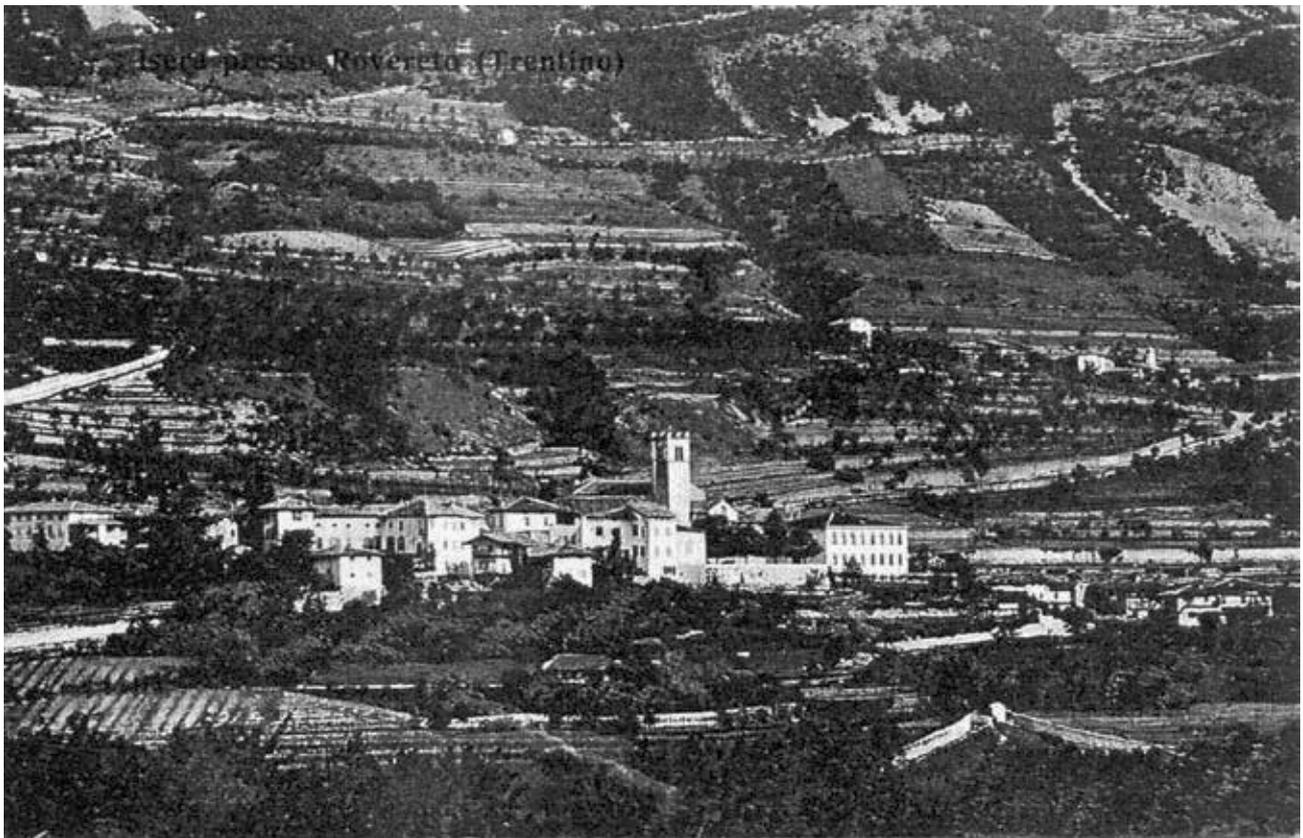
*Isera, piazza della chiesa oggi*



*Veduta d'Isera ieri*



*Veduta d'Isera oggi*



*Veduta d'Isera*



*Marano d'Isera panorama*



Rovereto Capitello presso Isera

1918. B. Lehrburger, Nürnberg

Isera, il capitello delle quattro facce



Isera, preghiera in campagna



*Lenzima, panorama*



*Isera, scuole, municipio, busto di Clementino Vannetti*



*Antico rifugio di Bordala bassa*



*Veduta panoramica di Bordala bassa con il rifugio Belvedere*



Rifugio Belvedere di Bordala bassa



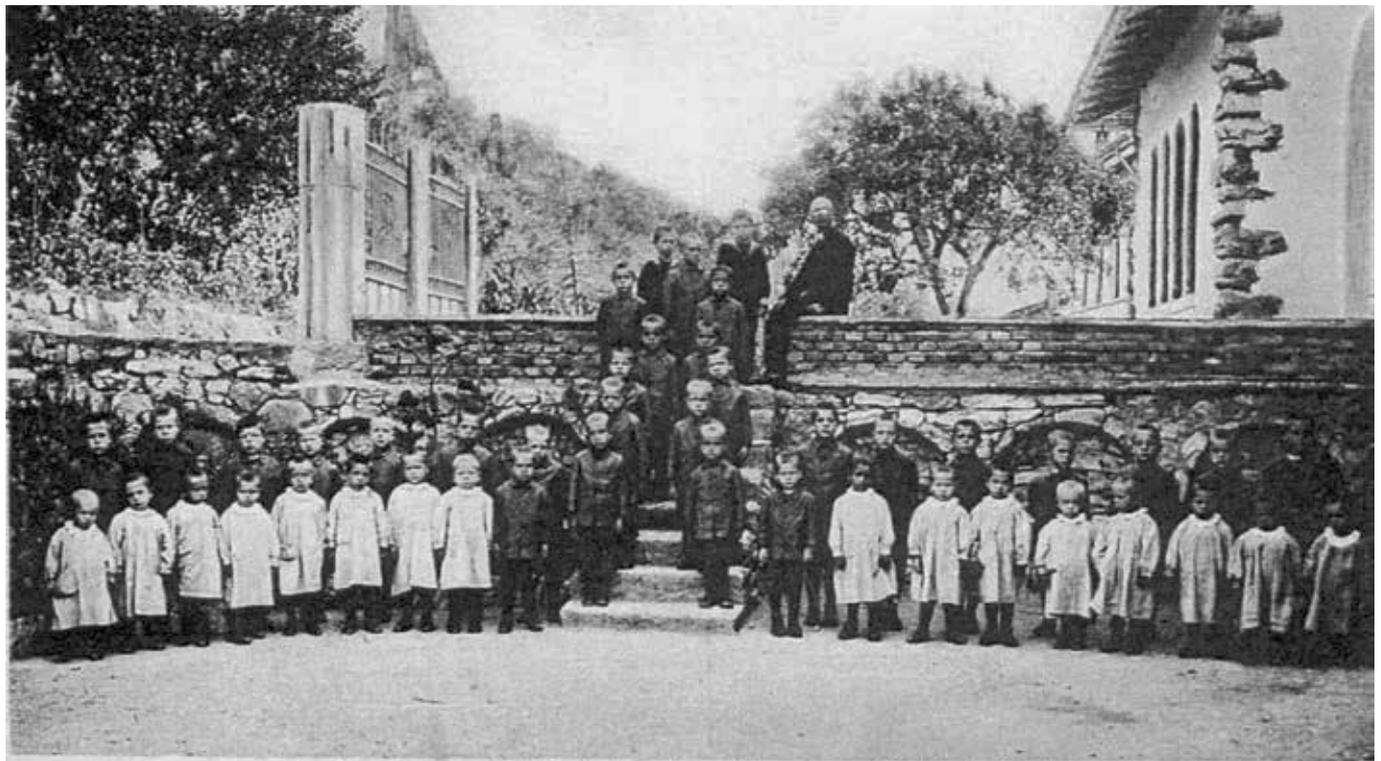
Isera, veduta panoramica



*Marano, processione per la festa della Madonna di settembre, 1910-1915*



*Marano d'Isera, villa De Tarczal - De Adami*



*Lenzima - Ospizio Regina Elena per Orfani di Guerra*

*Lenzima, ospizio regina Elena per orfani di guerra*



*Edificio ex scuole elementari di Patone*



*Saluti da Marano*



*Isera, la chiesa*



Patone, la piazza, inizi 1900



Lenzima, foto ricordo durante la Grande Guerra



Samedì 8.8.08.

Rovereto Dintorni

Cascata di Patone.

Ma chère Gina  
 je serai très heureuse de vous  
 voir lundi soir ; je prendrai  
 donc le chemin de Piva avec  
 le train de 4 h. 9. Merci de votre  
 bonne invitation ; à l'en

Patone, cascata  
 di Pisavaca



*In cammino sul monte Biaena,  
comune di Ronzo-Chienis*



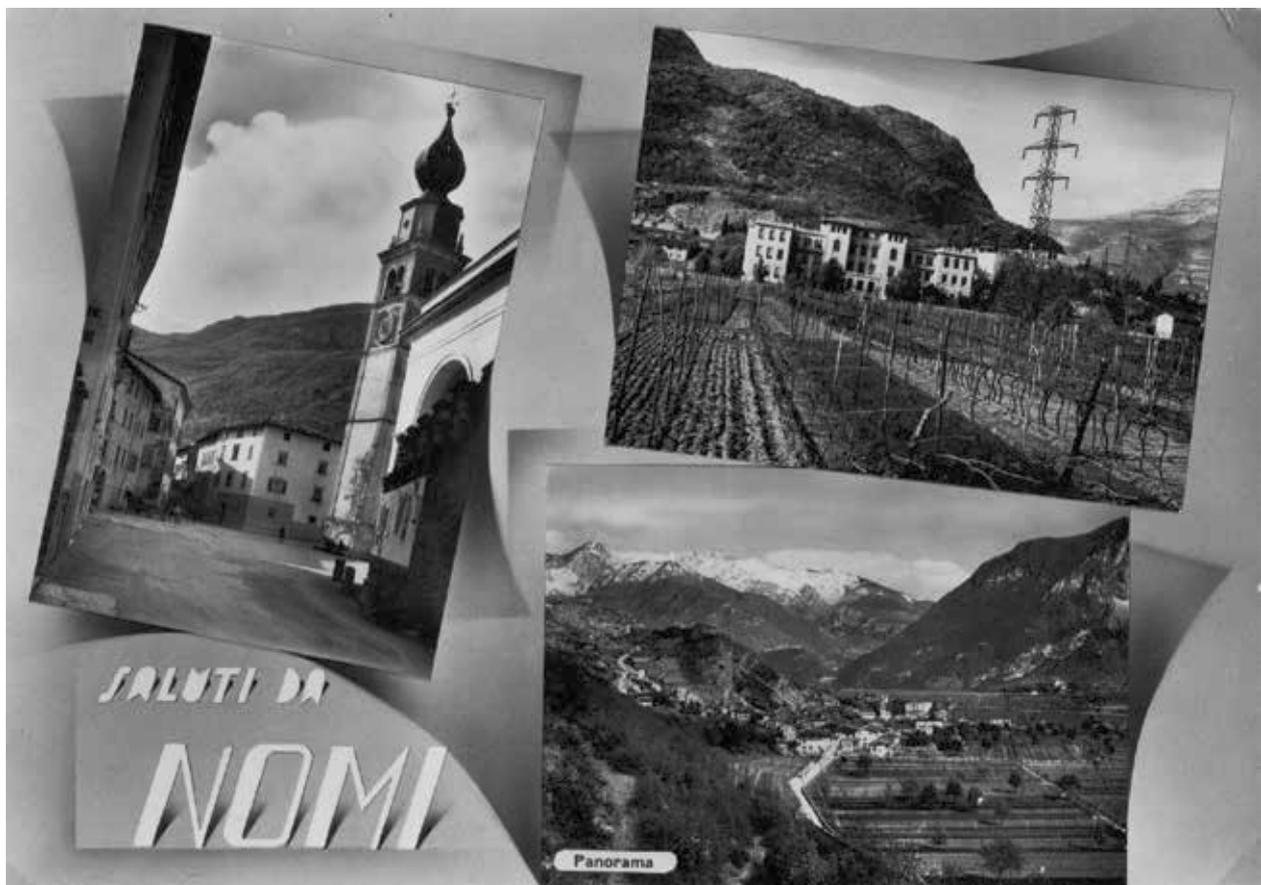
*Veduta panoramica di Castellano da Bordala*

*Nomi*





*Nomi, ospedale e ricovero Romani, 1925-1930*



*Saluti da Nomi -1950*



*Calliano*



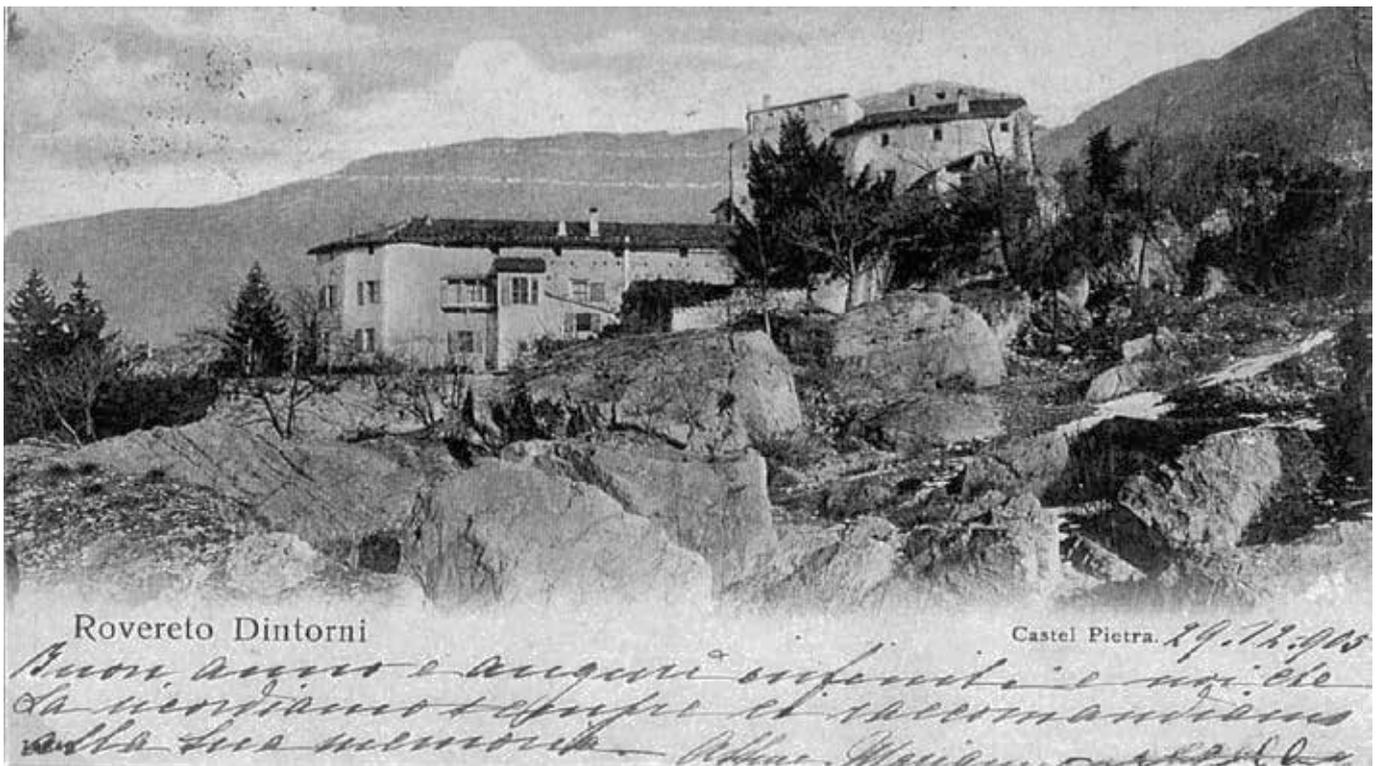
*Calliano, veduta con la masera abbattuta dai bombardamenti durante la Grande Guerra*



*Calliano oggi*



Calliano, castel Pietra, 1915



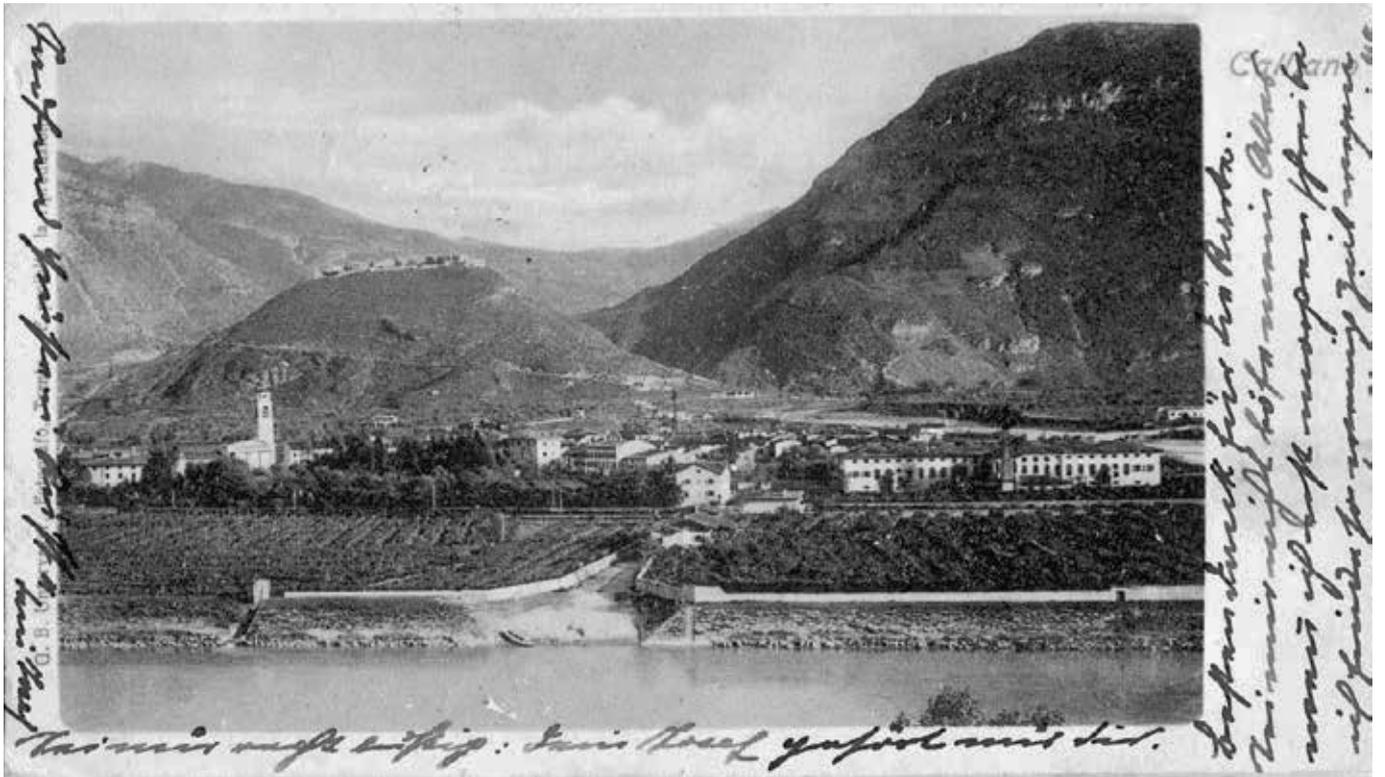
Calliano, castel Pietra 1905



*Calliano, piazza Vittorio Emanuele*



*Calliano oggi*



Calliano, panorama con il rio Cavallo e il fiume Adige



Calliano oggi



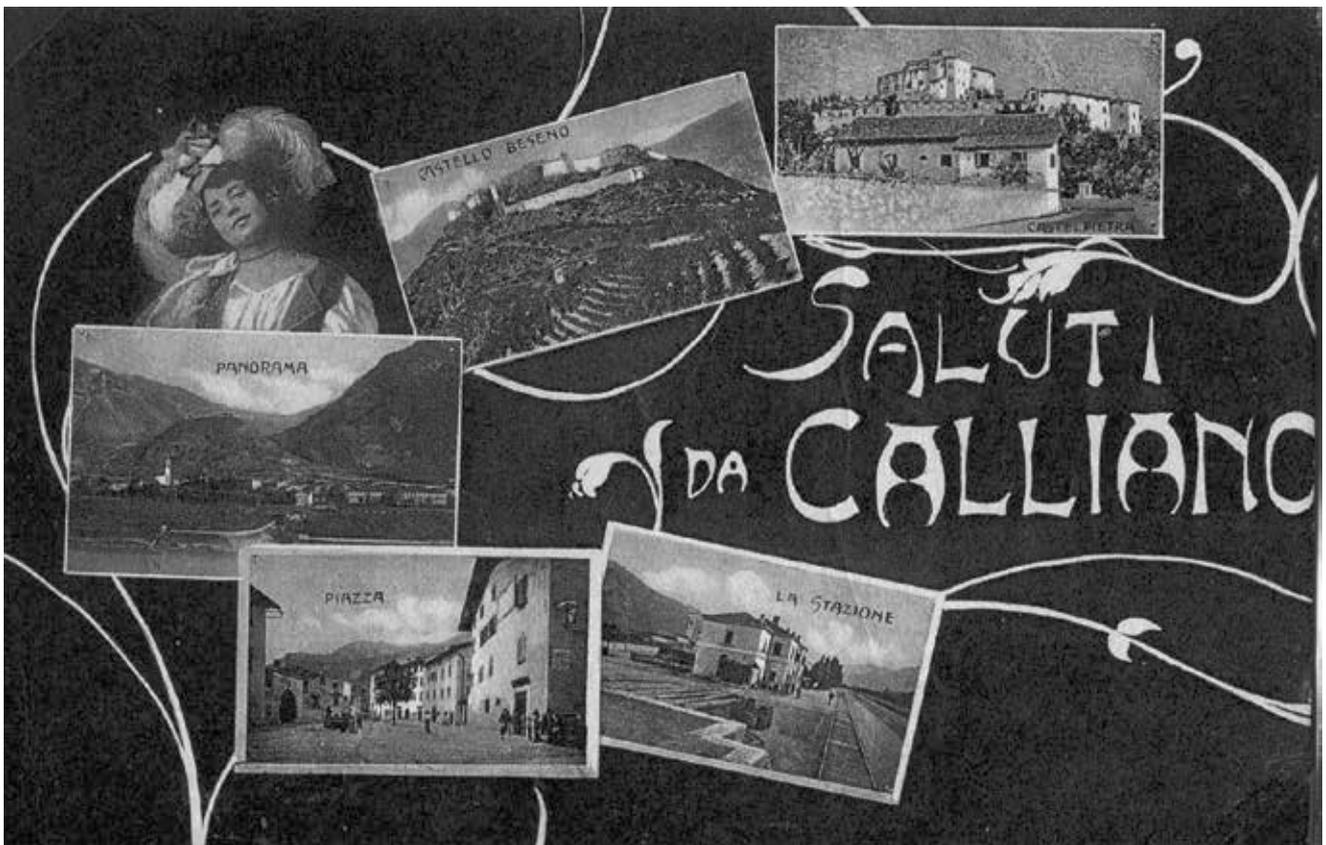
*Il ponte sul rio Cavallo ed entrata a Calliano*



*Calliano, ponte e rio Cavallo oggi*



Calliano, piazza con la fontana, 1907



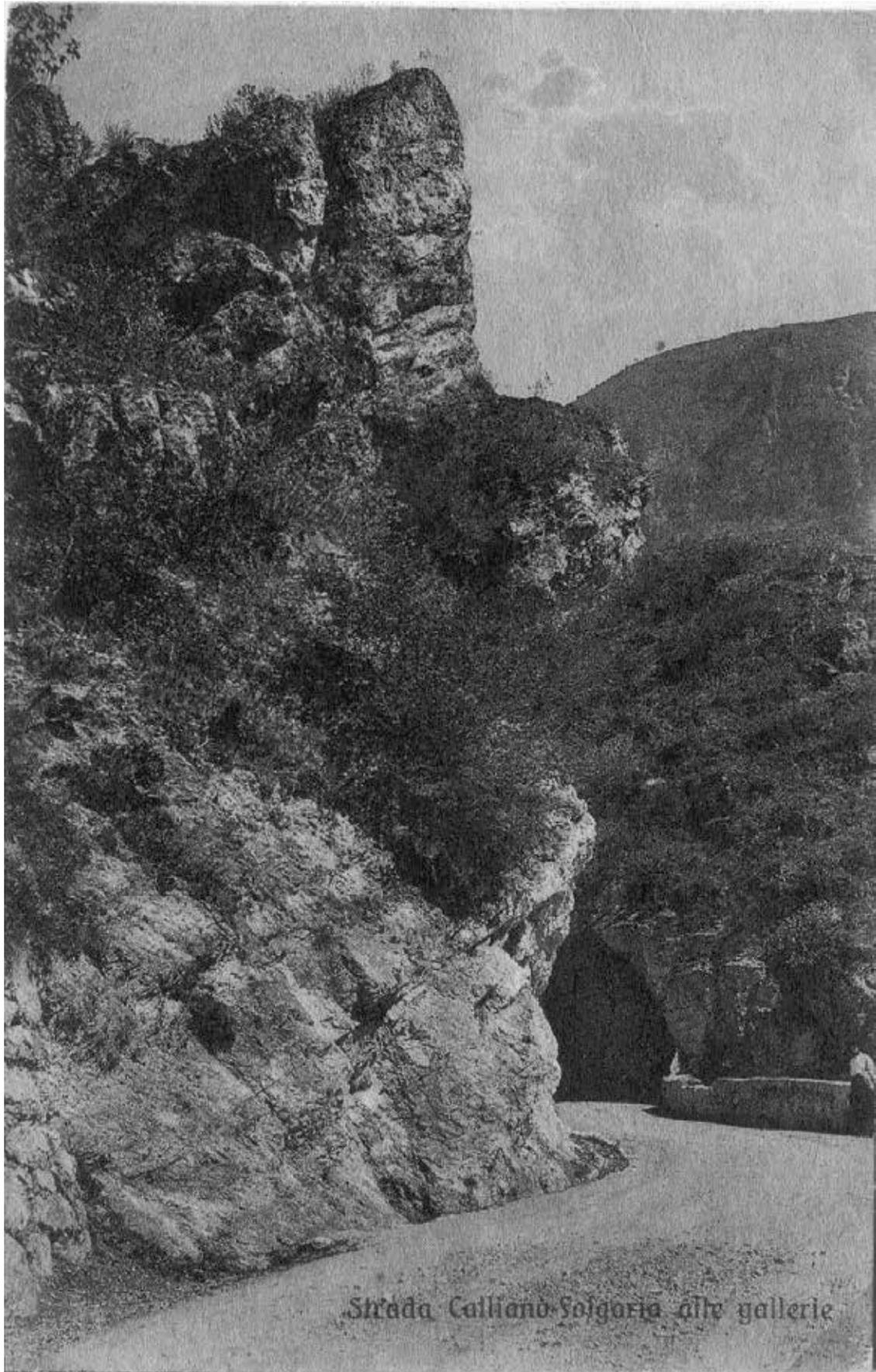
Saluti da Calliano



Calliano, albergo alla Stazione, 1910



Saluti da Calliano, fine '800



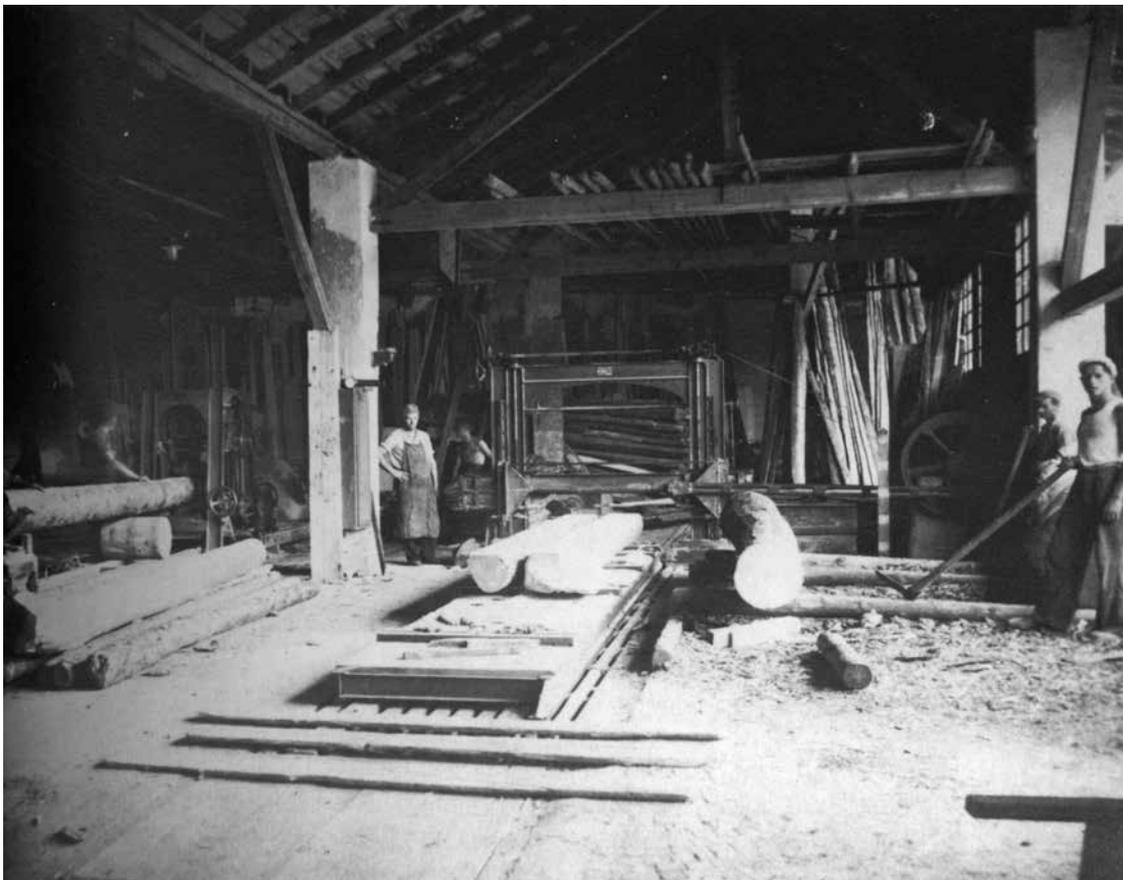
*Strada Calliano-Folgaria, alle gallerie*



*Sant'Ilario*



*Sant'Ilario, sede della S.A.V.*



*Sant'Ilario, interno della segheria S.A.V.*



*Sant'Ilario, la chiesa romanica, 1904*



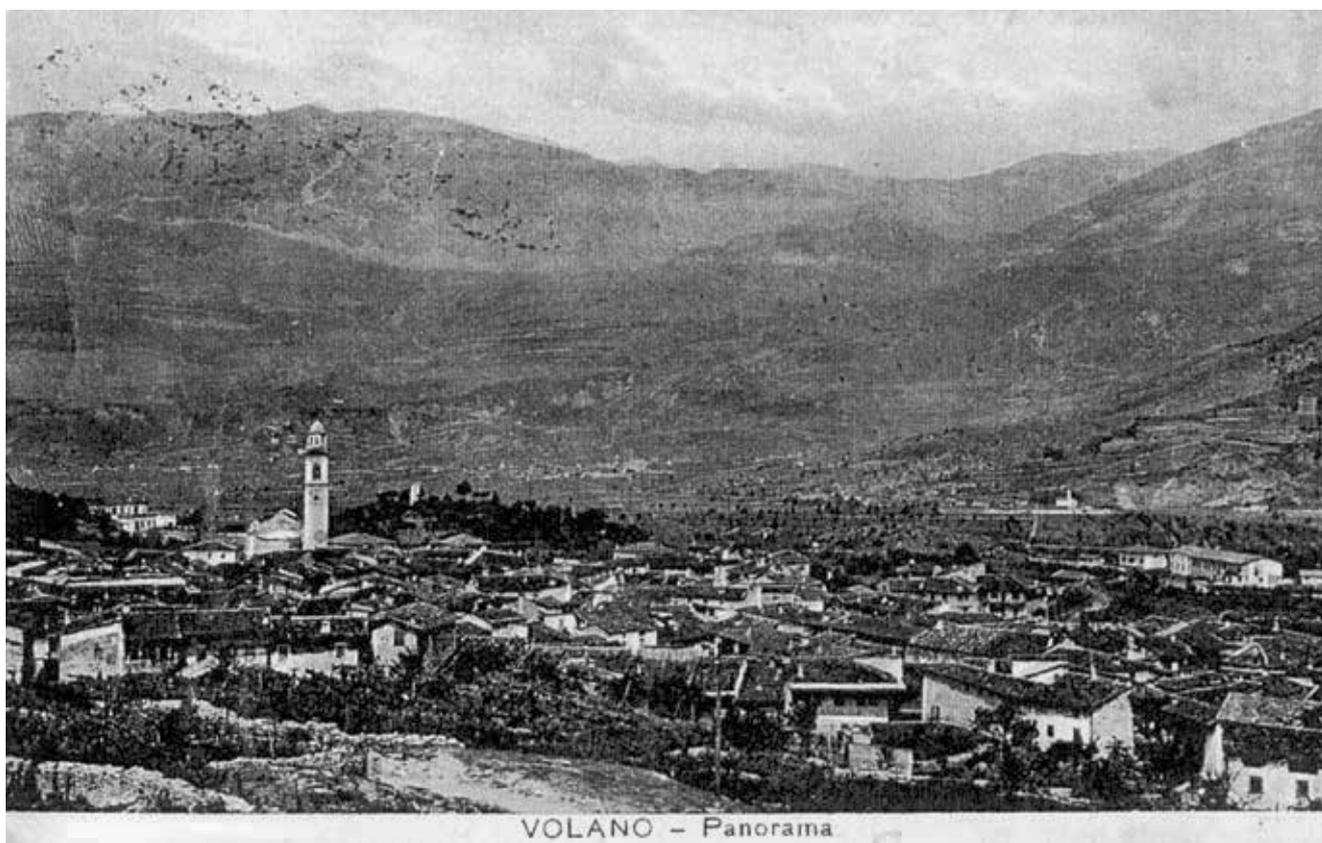
*Sant'Ilario, la chiesa romanica oggi*



*Volano*



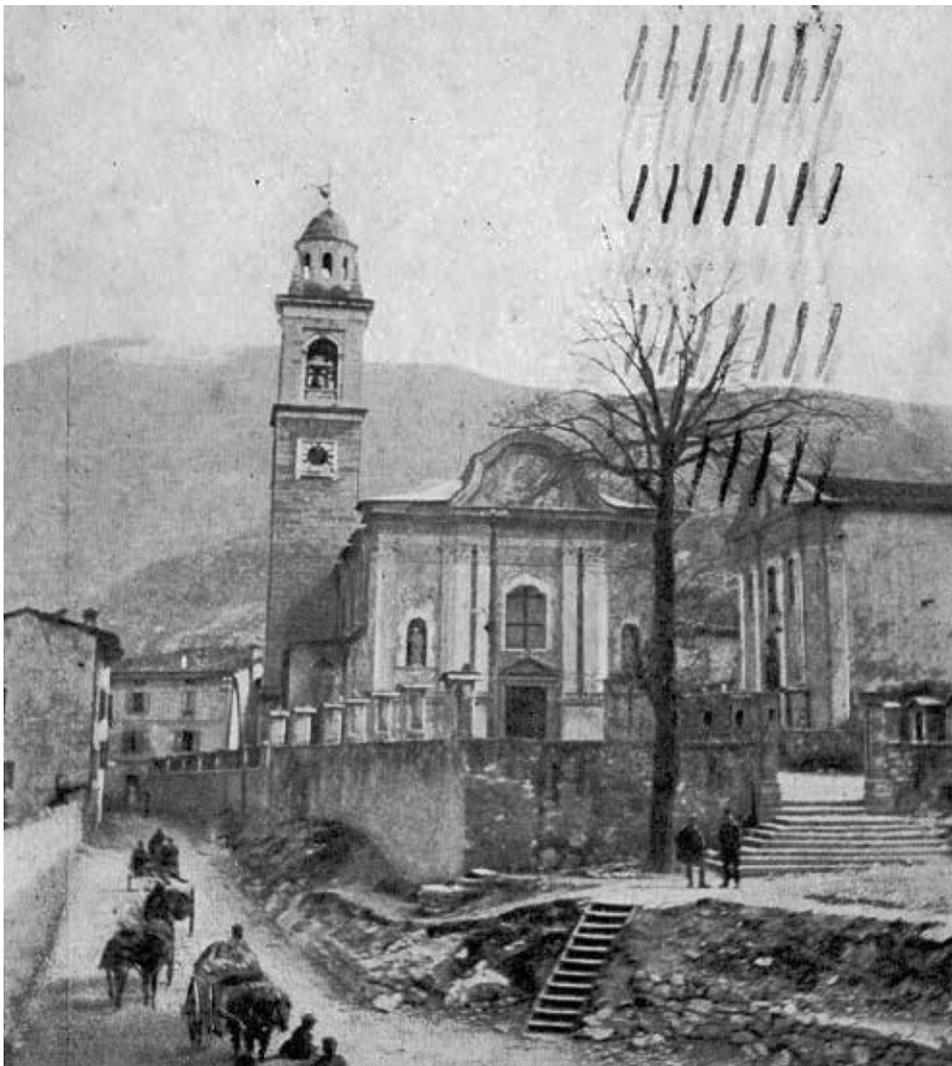
Volano, l'asilo e l'oratorio parrocchiale, 1922



Volano, panorama 1930 circa



*Volano, S.M. la regina madre visita l'asilo, 1921*



*Volano, la via principale con la chiesa*



*Besenello*



*Besenello, lavandaie*



*Besenello, panorama, 1910-1915*

*Aldeno*



*Aldeno, la chiesa inizio '900*



*Aldeno, la chiesa oggi*

Finito di stampare  
nel mese di ottobre 2018  
da Litotipografia Alcione, Lavis (Tn)



---

w w w . p r o - g e s t s p a . i t

